



Abbiamo preso il volo

di **Franco Baldi**

Nonna Ermelinda era solita raccontarmi storielle che, all'epoca, credevo fossero solo racconti di una nonna che non sapeva come far trascorrere il tempo al nipotino irrequieto.

Con il passare degli anni, sempre più ho cominciato a capire che quelle "storielle" non erano semplici raccontini d'intrattenimento, ma delle vere e proprie gemme di saggezza.

Oggi mi ronza per la testa la seguente storiella:

Un uomo aveva caricato un carretto all'inverosimile e dopo ordinò al figlioletto di spingerlo fino in cima ad una ripida

collina dove qualcuno lo stava aspettando.

Con enorme fatica, il ragazzo cominciò a spingere ma, sin dall'inizio della salita, la cosa si presentò molto ardua, quasi impossibile.

Qualcuno, che in automobile lo incrociava, rallentava e scuoteva la testa mormorandogli - non ce la farai mai - e continuava per la sua strada. Ma il ragazzo, imperterrito, continuava a spingere.

Finalmente qualcuno si fermò e, sceso dalla sua auto, si mise a spingere il carretto aiutando così il ragazzo a raggiungere la cima con tutto il suo

carico. Ansimante, il signore premurosamente si rivolse al ragazzo: - Ma chi è quell'inco-sciente che chiede ad un fanciullo tanto gracile di spingere un carico così pesante?

Il ragazzo sorrise, tirò il fiato e rispose: - Mio padre che, prima di mettermi in viaggio, mi ha assicurato dicendomi che, prima o poi, avrei trovato qualcuno che mi avrebbe aiutato.

Adesso eccoci qua.

Abbiamo spiccato il volo, siamo diventati **grandi** in formato tabloid, **grandi**, proprio come i giornali **veri**.

Allora! nasceva oltre 4 anni fa, con quattro fogli fotocopiati,

giusto un bollettino del Patronato, per passare a Giornalino indipendente fino a 24 pagine... ed ora il salto di qualità.

Ce lo possiamo permettere?

No.

Ce la faremo?

Sì.

Con un team carico di tanto entusiasmo, professionalità e passione, saremo sempre un esempio di democrazia e libertà di stampa.

Sempre più informativi e sempre più a contatto con la comunità italo-australiana.

E, prima o poi, troveremo qualcuno che ci darà una mano... **Ad maiora**.



Notizie comunitarie

03



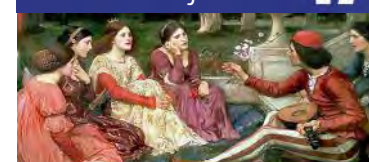
Festa della Repubblica

11



Il mondo di Asja

17



18

Bellissima Italia



20

Il punto di vista



Psicoterapia: a tu per tu con i lettori

21



Supporto a studenti

A seguito di un annuncio del governo del NSW, pubblichiamo le informazioni sul supporto per gli studenti internazionali durante COVID-19.

Il governo del Nuovo Galles del Sud finanzia una sistemazione temporanea in caso

di crisi per studenti internazionali bloccati nell'ambito di un pacchetto da 20 milioni di dollari per proteggere i vulnerabili e mantenere il track record dello Stato come principale destinazione di studio globale. Geoff Lee, ministro per le competenze e l'istruzione terziaria, ha affermato che aiutare l'educazione internazionale significa aiutare l'intero stato del Nuovo Galles del Sud.

continua in ultima pagina

Storia di fede e libertà

di **Marco Zacchera**

Domenica pomeriggio ho pubblicato su **facebook** un "post" che ha avuto circa 1200 commenti: molti consensi ma anche insulti, adesioni, critiche, censure.

Chiedo chiarezza, serietà e uniformità di comportamenti per la vicenda della cooperante Silvia Romano che mi ha disturbato e offeso nel profondo per lo show del suo rientro, ricordando che la liberazione è venuta proprio nel giorno in cui si faceva memoria della morte di Aldo Moro, un esempio di sequestro in cui lo Stato si comportò all'opposto. Oppure pensiamo agli imbarazzanti confronti con il caso dei due Marò detenuti in India per anni e ancora oggi formalmente sotto processo. Pongo una questione di fondo: **la libertà**.

Se una persona è libera di convertirsi all'Islam io ho la

libertà di dire che si veste e ragiona da cretina? Se non uso termini troppo offensivi penso di sì.

Ma allora ho anche la libertà di sostenere l'ipocrisia delle telecronache per questa povera "cooperante" che, del tutto impreparata, ha scelto di andare in zone pericolose e vietate dalla stessa Farnesina. C'è da fare tanto bene anche al Pio Alber-

go Trivulzio a due passi da casa tua, cara Silvia, e te lo dice uno che in Africa ha vissuto e lavorato tanto, rischiando anche di persona.

Piuttosto perché quasi nessuno in Italia ha mai difeso e ricordato negli anni il martirio di tante missionarie e missionari cattolici italiani che, per scelta di vita e per fede vera, sono andati e sono morti, spesso per

continua in ultima pagina



Olga Raschietti, Lucia Pulici e Bernadetta Boggian, tre suore salesiane trucidate nel loro convento della missione in Burundi.



Allora!

Sostegno finanziario del Comune di Liverpool

Rafforzare imprese locali

di Marco Testa

Il Consiglio Comunale di Liverpool ha lanciato una sovvenzione per la resilienza delle imprese in risposta al forte impatto che le imprese locali stanno affrontando a causa della pandemia COVID-19.

“La città di Liverpool riconosce che molte imprese locali sono state gravemente colpite da COVID-19 e sta implementando una serie di misure per continuare a sostenere la crescita aziendale e per mantenere le persone nei posti di lavoro”, ha affermato il sindaco Waller.

“Le imprese locali stanno attraversando una situazione di tensione finanziaria e il Comune ha risposto con la sovvenzione per la resilienza alle imprese come una delle molte misure a supporto in questo nuovo ambiente operativo. La concessione è un’opportunità per sviluppare e rafforzare la loro strategia e presenza online”.

La strategia potrebbe comportare la rotazione dei propri modelli di business operativi, le offerte o la strategia di marketing per connettersi con clienti nuovi ed esistenti”. Le aziende locali che soddisfano i criteri di

concessione del contributo per la resilienza aziendale possono richiedere fino a \$5,000.

“Abbiamo già visto le aziende nell’area di Liverpool dimostrare la loro ingegnoseria e spirito imprenditoriale per adattare la loro offerta e mantenere i loro dipendenti in un lavoro significativo”, ha detto il sindaco Waller. “Palestre come Ultim8 e Fitness Forum Green Valley stanno sviluppando video fitness online, ristoranti tra cui Blackrose Cafe e Paper Mill vendono anche generi alimentari e abbiamo visto la creazione di una serie di reti onli-



Sindaco Wendy Waller

ne come il KEO Sydney South West Food Delivery & gruppo Facebook servono da asporto per promuovere la necessità di fare acquisti e mangiare localmente. Vorrei anche riconoscere le attività commerciali locali come Liverpool Glass che supportano coloro che lavorano in prima linea per proteggere la comunità”.

Il business con sede a Prestons ha recentemente iniziato a produrre schermi protettivi per la tosse per interventi chirurgici e ospedali.

“Sono incredibilmente orgogliosa del modo in cui la nostra comunità locale si è radunata e ha continuato a sostenere gli affari locali e l’un l’altro in questi tempi senza precedenti.

Voglio ribadire che il Comune è qui per supportare e fornire guida alla nostra comunità e lo faremo insieme.

Incoraggio i membri della comunità a fare acquisti a livello locale, mantenere attivi la mente e il corpo e praticare una buona igiene e distanza sociale quando si è in giro.”

Al Fairfield Showground arriverà il cinema drive-in



di Marco Testa

Ad annunciarlo ufficialmente è stato il sindaco di Fairfield City, Frank Carbone, contattando l’azienda appaltatrice Australian Amusements per dare vita all’evento e offrire alle fa-

miglie un’opportunità di svago emozionante, economica e sicura. Australian Amusements è anche responsabile della popolare Fiera di Pasqua al Fairfield Showground, rimandata al 2021 a causa delle restrizioni COVID-19.

Il sindaco Carbone ha affermato che considerato l’attuarsi delle restrizioni, il Consiglio Comunale è favorevole a programmare eventi e attività ricreative, sociali e culturali per soddisfare la comunità e mantenerla al sicuro nel caso dovesse presentarsi una seconda ondata del virus.

“Manca a tutti andare al cinema con un grande pacco di popcorn da condividere con le nostre famiglie - ha detto il sindaco Carbone. - La cittadinanza di Fairfield ha fatto un lavoro incredibile nel prevenire la diffusione del COVID-19 nei nostri sobborghi e vogliamo che le famiglie possano provare di nuovo le semplici gioie di una serata al cinema. Questa sarà un’iniziativa allettante, sicura e conveniente per le famiglie. Potranno riunirsi e divertirsi, pur seguendo le importanti regole di distanziamento sociale ancora in vigore. Il Comune è impegnato nella salvaguardia della salute e del benessere di

tutti i nostri cittadini. Ci assumiamo il compito di seguire tutte le restrizioni COVID-19 pertinenti al momento.” Date e prezzi saranno comunicati nelle prossime settimane attraverso il sito web e la pagina Facebook del Comune.

“Fairfield Showground è il centro ricreativo per eccellenza della nostra comunità e il Comune sta lavorando duramente per renderlo anche un polmone culturale aprendolo ai bisogni della collettività”, ha continuato il sindaco Carbone.

“Siamo impegnati a trasformare l’area espositiva con nuovi campi sportivi, spazi per i festival, servizi multifunzionali, miglioramenti per le nostre tribune e un nuovo parco giochi che sorgerà nel vicino Deerbush Park.”



Statua di Lachlan Macquarie, Liverpool, Sydney

Allora!

Periodico degli Italo-Australiani
Published by Italian-Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: allora@cnansw.org.au

Redattore capo: Franco Baldi
Responsabile: Giovanni Testa
Assistente editoriale: Marco Testa
Marketing: Maria Grazia Storniolo
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali: Asja Borin

Collaboratori:
Giulia Brazzoli,
Alessia Comandini,
Loredana Sofia

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania

Agenzie stampa:
Inform, NoveColonneATG, ANSA

Disclaimer:
The views and opinions expressed in Articles, Letters to the Editor and Website Comments are those of the Authors and do not necessarily reflect the official policy or position of Allora!
Printed in Sydney, Australia



EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

Dove potete trovarci:

- 1 Coolatai Crescent, **Bossley Park**
- Scalabrini Village, **Austral**
- c/o Elite Estate, **Five Dock**
- Scalabrini Village, **Chipping Norton**
Solo per appuntamento
- c/o J. Natoli Tax Agent, **Drummoyne**
Solo per appuntamento

Se desiderate la visita a domicilio di un nostro operatore, siete pregati di contattare l’ufficio di Patronato. Potrebbero essere applicate delle tariffe.

Telefono 8786 0888 or 0450 233 412
email patronato@cnansw.com.au

Inspiegabile parere contrario del Comites

Istituiti nel 1985, i Comites sono organismi rappresentativi che hanno un ruolo ben preciso verso la comunità e la pubblica amministrazione.

I Comites hanno l'importante compito di cooperare con le autorità consolari nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare.

Pertanto, essi sostengono un ruolo tanto nei confronti delle collettività, di cui sono espressione, quanto verso l'autorità consolare, con cui mantengono "regolare flusso di informazioni" al fine di tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini italiani residenti.

Recentemente, il nostro giornale ha avanzato richiesta di un aiuto finanziario regolarmente messo a disposizione per la stampa italiana all'estero dal Dipartimento dell'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il contributo, riporta il sito web del governo, è "volto a sostenere periodici italiani che

trattano argomenti di interesse per le comunità italiane, al fine di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nonché la promozione del sistema Italia all'estero."

Rispecchiando il nostro periodico i criteri legislativi, abbiamo presentato richiesta di una modesta cifra che ci possa permettere di migliorare e ampliare la nostra pubblicazione. Le richieste di contributi dei periodici italiani all'estero sono soggette al parere obbligatorio dei Comites, che ne confermano il valore culturale e informativo.

Non è noto, al momento, il motivo per cui la maggioranza dei membri votanti del Comites abbia espresso parere contrario. Posso solo sperare che tale decisione sia stata presa senza realmente conoscere il lavoro svolto finora dalla redazione, le motivazioni e gli scopi che la pubblicazione si prefigge.

Essendo in dovere di comunicare ai lettori eventuali deci-

sioni che potrebbero compromettere la pubblicazione del nostro periodico, ho richiesto al Presidente del Comites del NSW di informazioni più precise sul voto contrario affinché possa spiegarne le motivazioni pubblicamente.

Purtroppo la risposta del Presidente è stata: "Non posso aderire alla sua richiesta di ricevere copia di un verbale Comites".

Alla faccia della trasparenza e dei buoni rapporti con la comunità... Abbiamo sempre condiviso e divulgato pienamente notizie del Comites con articoli e fotografie sul nostro periodico, riportando fedelmente e con entusiasmo sulle nostre pagine inaugurazioni, eventi, progetti su giovani e bambini e qualunque notizia che fosse di interesse per i connazionali.

Da parte nostra e nonostante l'amara delusione, posso confermare che il nostro giornale sarà sempre disponibile a pubblicare notizie e progetti riguardanti il Comites. Non è

certo con i pregiudizi che si perora una buona causa. Il parere espresso da alcuni consiglieri non è vincolante e ci auguriamo che la nostra richiesta verrà accolta. Ugualmente esprimo il mio disappunto per questo organismo rappresentativo che dovrebbe favorire gli interessi della comunità.

Ovviamente, conosco l'iter per prendere visione del verbale, pertanto mi appello al Consolato per sapere quando il verbale del Comites sarà esposto

nei suoi locali e potrò liberamente consultarlo, quindi portare i lettori a conoscenza degli eventi di una seduta pubblica, di un organismo pubblico che ha espresso un parere pubblico.

E mentre sono persuaso che non ci sia stata collusione tra esponenti del Comites, resto fermamente convinto che alcuni consiglieri erano ignari di ciò che stavano votando: un periodico per la comunità italiana in Australia.

Franco Baldi



Pallotta: Da Berlusconi a Meals on Wheels

Personaggio molto singolare, Giampiero Pallotta ha passato gran parte della sua vita ad inseguire un impegno critico dentro e fuori dalla politica degli Italiani all'Estero.

Già convinto supporter delle idee di Silvio Berlusconi, è stato Presidente del Club Forza Italia e poi Segretario di Azzurri del Mondo a Sydney. Con le elezioni politiche del 2006, comincia a dedicarsi a tempo pieno alla vocazione giornalistica scri-

vendo articoli opinionistici su La Fiamma e Italia Chiama Italia. Successivamente, in disaccordo con altri esponenti del centrodestra italiano in Australia, il suo nome vola in alto, tra gli speciali della carta stampata e delle più importanti emittenti radiofoniche.

Qualche anno più tardi veniamo a conoscenza di tre italiani alla premiazione dei Volunteers Awards nel seggio Federale di Werriwa, tra cui proprio Giampiero Pallotta. Nominato dall'organizzazione Meals on Wheels della Città di Liverpool, Pallotta è volontario da oltre 5 anni.

In un commento ad un amico su Facebook scrive, "faccio volontariato per Meals on Wheels 3 giorni la settimana dalle 6:30 del mattino fino alle 12:00. Assisto e cucino, e poi con molti altri volontari andiamo a consegnare i pasti. Giornalmente ne consegnamo 290 circa in 7 diversi sobborghi."



Telecamere sugli italiani

di Alberto Macchione

Giovanni Albanese è il direttore di Alba Productions, società di produzione interamente australiana che produce programmi televisivi, documentari, film ed eventi per il mercato nazionale e internazionale. Come creatore e produttore esecutivo, la sua più importante produzione *The Italian Guide*, è un programma televisivo di mezz'ora settimanale che esplora lo stile di vita e la cultura italiana.

Qual è la cosa più bella che hai fatto con *The Italian Guide*?

Riuscire a organizzare l'arrivo di Sophia Loren a Sydney. Un evento straordinario.

Qual è il più grande disastro della tua carriera collegato alla produzione di *The Italian Guide*?

Malgrado fosse stato emozionante aver portato Sophia Loren a Sydney, non tutto è andato per il meglio.

A quel tempo il marito della Loren, il famoso produttore cinematografico italiano Car-

lo Ponti, era appena venuto a mancare. Questa triste notizia ha amplificato la sua angoscia dopo che la troupe scandalistica *The Chaser* ha imbarazzato Sofia Loren durante una conferenza stampa.

L'emittente nazionale ABC si è scusata per l'incidente, ma ha comunque mandato in onda il segmento dell'intervista. A parte questo, la Loren ha avuto un grande successo nella raccolta fondi a favore della Day of Difference Foundation, presso la Miramare Gardens. Durante l'evento, la Loren ha regalato alla piccola Sophie, figlia del fondatore della fondazione un paio di orecchini con diamanti della sua collezione personale.

Di cosa vai più orgoglioso?

Quando vedo una delle mie idee di produzione prendere vita e diventare realtà. Lavoro in un'industria creativa, quindi quando metto in atto una delle idee che ho in mente e questa prende vita. Il mio orgoglio cresce quando vedo i miei collaboratori abbracciare fino in fondo

le mie idee e lavorare per la realizzazione di un prodotto finale che tutti possono vedere, comprendere e apprezzare.

Qual è una cosa che hai fatto e che non faresti più?

Mostrare entusiasmo per la Ferrari quando si parla con un team di persone della Lamborghini. A mia difesa, essendo un appassionato ferrarista, non ho mai collaborato con la Lamborghini. Lunga storia, ma mentre lavoravo in un hotel a 5 stelle di Cairns, da giovane, mi è stato chiesto di fare da interprete per alcuni ospiti dall'Italia. Mentre si recavano in albergo mi dissero che erano emiliani, di vicino Modena. Allora stupidamente mi misi a parlare di quanto fosse bella la Ferrari. Solo quando sono tornato alla reception mi è stato detto che erano qui per il Gran Premio di Formula 1 di Adelaide e che lavoravano per la Lamborghini. Hanno colto comunque la mia buona volontà e da quel momento sono stato invitato nei box durante la Formula 1 per molti anni.

Quale personaggio, passato o presente, inviteresti per una cena romantica?

Nessuno famoso.

La mia vita, al momento, è come quella di Ted nella fiction "E alla fine arriva mamma." Voglio solo trovare quella persona speciale con cui poter condividere le avventure di tutta la vita.

A Giovanni Albanese, uno dei personaggi più significativi della seconda generazione tra gli italiani a Sydney, i migliori auguri per *The Italian Guide* e per le iniziative future.



Importante riconoscimento a Francesco Manitta



La senatrice Anne Stanley MP for Werriwa, in occasione della Settimana Nazionale del Volontariato, ha insignito Francesco Manitta con un attestato di merito relativo al suo

continuo lavoro a favore della comunità. Francesco Manitta è membro fondatore della CNA-Italian Australian Services e volontario dell'organizzazione sin dalla sua fondazione.

Il background di Francesco, come chef, è l'ideale per guidare la preparazione del cibo presso il Social Support Group della CNA. Dal 2015, Francesco ha preparato più di 10.000 pasti per la comunità. Guida anche l'autobus CNA durante le gite degli anziani che frequentano la struttura e si diverte a condividere un profondo senso di appartenenza.

Francesco è lieto di contribuire al benessere della comunità e di prendersi cura delle persone fragili e svantaggiate, in particolare, anziani colpiti da gravi disabilità. È un volontario affabile, mite, amorevole e confortante; una risorsa indispensabile per tutta la comunità. Prima della fondazione della CNA, Francesco ha lavorato e si è offerto volontario per oltre un decennio al Villaggio Scalabrini in Austral e Chipping Norton, fornendo assistenza nell'organizzazione di attività comunitarie e raccolta fondi.



I giovani ringraziano

di Asja Borin

All'entrata del supermercato Lamonica di Haberfield, è stato allestito un tavolino con, in bella mostra, i volantini della Padre Atanasio Foundation e i giganteschi voucher da \$100 destinati a giovani italiani che, rimasti senza lavoro a causa delle restrizioni governative sul coronavirus, passano a ritirare.

La "Radiothon", già avvenuta nel giorno della Pasquetta, è riuscita a raccogliere ben \$100.000 provenienti dalla comunità italiana che si è mostrata veramente generosa e di gran cuore nei confronti dei

giovani italiani. Oggi comincia la prima ondata di consegna e questi ragazzi sono qui, presso Lamonica per ritirare il loro voucher. A sua volta, il proprietario Roberto Lamonica, ha fatto una grossa donazione che va ad aggiungersi alle altre raccolte dando così, ai ragazzi, ulteriori possibilità di spendere i voucher in questo bellissimo e fornitissimo supermercato improntato all'italianità dei prodotti.

Abbiamo ricevuto molte domande quindi, per essere appena iniziato, il percorso sta

continua in ultima pagina

Benvenute castagne!



La Giornata della Castagne presso il Club Marconi è stata cancellata per via delle restrizioni dettate dal governo in questo periodo pandemico.

Ciò nonostante il Direttivo del Club non ha voluto privare i residenti del Villaggio SWIAA del tradizionale evento; tutto il personale si è prodigato per tagliare, arrostitire e confezionare 50 chili di castagne che, ancora fumanti, hanno distribuito agli anziani e amici del SWIAA.

Un ringraziamento speciale a Trim's Fresh per aver donato le castagne che hanno fatto ritornare il sorriso ai residenti che, in questi giorni, sono stati costretti a rimanere all'interno della struttura.

La consegna di castagne allo SWIAA è stato un enorme successo e i sorrisi dei residenti sono altamente contagiosi, perché hanno portato tanta gioia a tutti i presenti.

Benvenute castagne!



Gianpiero Battista, un Italiano a Lismore

di Marco Testa

In tutta semplicità, Gianpiero racconta un po' della sua storia, malgrado il suo nome non sia nuovo ai maggiori rotocalchi australiani. Giunto in Australia per la prima volta in vacanza nel 1993 si trasferisce a Lismore un anno più tardi. E' sposato con due figli. "L'Australia mi è piaciuta subito. Avevo dei parenti qui, tra cui Floriano Volpatò, un uomo che ha dato tanto alla comunità italiana." Sopravvissuto alle torture naziste, Floriano emigrò in Australia nel 1951, trasferendosi a Lismore. È meglio conosciuto per aver fondato il New Italy Museum e la casa di riposo Serena.

"In Italia mi occupavo della manutenzione per le apparecchiature delle analisi del sangue. Ho lavorato prima per la Philips e poi per la Kodak." In Australia, invece, Gianpiero approda nel mondo della ristorazione, collaborando con alcuni partner in un ristorante a conduzione familiare. "L'esperienza è durata due anni," poi si mette in proprio, inaugurando Café Giardino, Café Verdi and The Left Bank.

Originario di Milano, i suoi genitori, ora ottantenni, lo hanno raggiunto in Australia. "La nostra comunità a Lismore è per lo più di anziani - spiega Gianpiero - si ritrovano in un piccolo centro dove giocano a carte e socializzano." I più giovani, invece, si trovano al Café Cappello, anche se ormai sono del tutto integrati. E dei giovani emigrati nelle farm? "Qui non li vediamo, per lo meno nella



Rebekka e Gianpiero

CBD. Byron Bay, invece sembra attrarre i backpackers; lavorano nei ristoranti e la zona è più frequentata."

L'impegno politico di Gianpiero nasce nel 2008, quando viene eletto consigliere comunale a Lismore con la lista indipendente 'For the Love of Lismore'. "Alle prime elezioni del 2004 non ce l'ho fatta, così ho creato una mia lista indipendente e siamo riusciti ad essere eletti al consiglio comunale di Lismore." Nel 2016 viene eletto Vice-sindaco ed è responsabile del portafoglio per il CBD e lo sviluppo economico, l'arte e la cultura, gli eventi e il turismo.

La moglie Rebekka, anch'ella impegnata nel sociale, è stata inclusa tra le 50 donne più influenti del giornale Northern Star per il suo supporto nella raccolta di fondi per l'acquisto di attrezzature pediatriche per

l'ospedale di Lismore. Con i figli Isaak e Nathan, Gianpiero e Rebekka parlano maggiormente in inglese, "anche se con i nonni si parla solo italiano."

Infine, un commento veloce sull'educazione. Gianpiero ha conseguito un Master in Business Administration e insegna presso la Scuola di Commercio e Turismo della Southern Cross University, sempre a Lismore. "Senz'altro l'Australia offre delle opportunità uniche per chi emigra e intende fare qualcosa."

E per il futuro? Gianpiero non pensa di aspirare a fare il Sindaco di Lismore oppure a un maggiore impegno politico, magari ritentando la corsa al parlamento del NSW. "Mi piacerebbe tornare in Italia, vivere lì per un paio di anni. Forse è giunto il momento di restituire qualcosa alla mia terra, mi piacerebbe Venezia."

La situazione al Club Marconi



“Cari membri - inizia il comunicato del Club Marconi in un aggiornamento sulla situazione dovuta alla chiusura per il Covid-19 - non siamo ancora fuori pericolo, ma il giorno della riapertura del Club si sta avvicinando velocemente!”

Il governo del NSW ha annunciato una serie di allentamenti delle restrizioni e ora

caffè, ristoranti, pub e club possono riaprire strutture per la ristorazione per un massimo di 10 persone durante questa fase.

Sfortunatamente, non è possibile aprire un club delle nostre dimensioni per soli 10 clienti. Dobbiamo essere pazienti e attendere che il governo del NSW approvi un ulteriore allentamento delle restrizioni.

Per tale ragione il Club Marconi rimarrà chiuso fino a quando le restrizioni non saranno ulteriormente allentate e, per noi, possibile accogliere i nostri soci e ospiti in sicurezza. Nel frattempo, lo staff del Club è stato impegnato a contattare i nostri membri più anziani e più vulnerabili per verificare il loro stato di salute.

COVID-19 ostacolerà anche la capacità del Club di sostenere finanziariamente la comunità e le attività sportive che sono finanziate, tradizionalmente e generosamente, attraverso ClubGrants.

A nome del Consiglio di amministrazione, della direzione e del personale pensiamo e supportiamo tutti voi per seguire le linee guida sul distanziamento sociale e mantenersi al sicuro”.

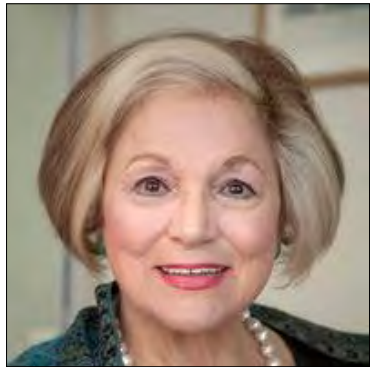
Termina così il comunicato.

Anche in Australia si celebra il nuovo ponte di Genova

Anche i genovesi d'Australia celebrano il varo dell'ultima campata del nuovo ponte di Genova. L'ex parlamentare del New South Wales, Franca Arena, storica attivista del multiculturalismo in Australia, prima donna immigrata eletta in un parlamento australiano e fondatrice dell'Associazione donne italo-australiane, ha comunicato all'ANSA che anche i genovesi d'Australia danno il loro sostegno per la scelta di conferire all'opera il nome di Ponte Paganini.

Franca Arena ha scritto al sindaco di Genova, Marco Bucci, presentandosi come “zeneise purosangue nata e cresciuta a Genova che, nonostante i 61 anni trascorsi in Australia, ama ancora con tutto il cuore la sua terra d'origine e aggiungendo di aver pianto di gioia nel vedere il nuovo ponte in tv.

“Mi farebbe tanto piacere se aggiungesse la mia forte adesione a chiamare il ponte con il nome del nostro grande antenato, Ponte Paganini”, ha scritto Franca Arena. (ANSA)



Franca Arena

A seguire, l'email di Franca Arena al Sindaco di Genova:

Ho sempre amato il musicista Niccolò Paganini, figlio appartenente ad una famiglia modestissima: madre, padre e sei figli.

È nato il 27 ottobre 1782 quando Genova era capitale di una delle grandi Repubbliche marinare, nel Mediterraneo.

Ha imparato a suonare il violino prima da suo padre perché non potevano permettersi di pagare lezioni private, ma presto mostrò un talento straordinario e i soliti invidiosi e gelosi (ce n'erano tanti anche a

quei tempi...) dicevano che aveva fatto un patto col diavolo ed era per tale motivo che suonava così bene.

All'età di 12 anni suonava già nelle chiese e a 14 anni suo padre lo condusse a Parma dove studiò suonando su un violino del costruttore Guarneri e regalo di un ammiratore.

È morto giovane, aveva solamente 57 anni, ma tutta la sua vita aveva sofferto di salute precaria.

Il suo violino, un Giuseppe Guarneri del Gesù, è più famoso e costoso di uno Stradivari. Ce ne sono solamente poco più di un centinaio nel mondo, mentre Stradivari ammontano a parecchie centinaia.

Il violino di Niccolò Paganini è esposto a Genova, nel grande salone del Sindaco e viene suonato ogni anno su invito della Regione Liguria ad un violinista eminente, da qualunque parte del mondo questi provenga. Anch'io ho visto quel violino e mi sono quasi venute le lacrime agli occhi dalla commozione.

A Rider in the Sky



“È andato avanti” Maurizio Miotto, Morris per gli amici.

Si è spento pacificamente, consumato da un morbo inesorabile, come una candela quando la fiamma brucia tutta la cera.

Sempre allegro e spensierato, dava l'impressione di godere la vita come un dono speciale e dove non c'è tempo per la tristezza.

Anche quando la malattia ha preso il sopravvento, non ha smesso di sorridere e scherzare riuscendo anche, a volte, a farci sperare in una possibile e miracolosa guarigione.

Ora la sua potente moto nera, che lui stesso aveva costruito, resta immobile, senza il suo guidatore appassionato.

Morris ha lasciato un vuoto che non potrà mai essere colmato, è stato un pilastro della famiglia e ha percorso sempre la sua strada senza mai voltarsi indietro e preso decisioni senza mai pensarci due volte.

Buono e generoso, era sempre pronto ad aiutare chiunque nei momenti di bisogno e aveva sempre una battuta allegra nei momenti della disperazione.

Oggi il mondo perde il tuo sorriso: ci mancherai Morris.



Il ponte di Sydney come non l'avete visto mai prima: senza traffico

L'impatto del coronavirus sul traffico

Durante il blocco del coronavirus, i tempi di viaggio sulle strade più trafficate di Sydney sono diminuiti di circa un terzo anche se la parte occidentale della città è stata la meno colpita.

Ma quando le scuole riapriranno e più persone torneranno al lavoro, gli esperti prevedono che i bassi livelli di congestione stradale saranno la prima cosa a scomparire poiché i Sydneysider rinunceranno al trasporto pubblico.

Con il blocco pandemico, il volume del traffico si è dimezzato in tutta Sydney mentre i tempi di viaggio sono diminuiti fino al 60% sull'Harbour Bridge nelle ore di punta del mattino, secondo i dati del governo.

Il tempo di viaggio si è dimezzato su Military Road e City West Link nelle ore di punta.

Il dott. Geoffrey Clifton, docente di gestione dei trasporti e della logistica della Business School dell'Università di Sydney, ha affermato che la discre-

panza nei tempi potrebbe essere causata dal tipo di industria in cui lavorano le persone.

“Non sorprende che stiamo assistendo a un calo del traffico nella periferia orientale e nella costa nord: impiegati e scolari rimangono a casa e le spiagge sono chiuse, mentre nella zona ovest è un'altra storia con gran parte del traffico proveniente da commerci, operai, infermieri e altri lavoratori essenziali che sono ancora in viaggio per lavorare.”

Vita universitaria: I nostri giovani italo-australiani

di Gianmaria Marcuzzi

Dimenticati, come se non esistessero, i nostri giovani vanno oltre chi fa un'esperienza di 88 giorni nelle farm. Gli italiani di seconda e terza generazione sono i più numerosi tra gli iscritti nell'anagrafe degli Italiani residenti all'estero.

Al riscatto della prima emigrazione giunta, in Australia con una valigia di cartone vuota e che oggi si trova tra i banchi universitari, abbiamo posto alcune domande su come vivono la loro identità. Quali problemi per i tanti giovani italo-australiani e quale futuro per una comunità che deve pensare al ricambio.



Yasmine Masi, 21 anni, studia Lettere (Media e Comunicazione), specialista in Italianistica e Storia Antica. Di origini Calabresi, tra Tropea e Gizzeria. "Studio per diventare giornalista. Vorrei lavorare per il Sydney Morning Herald o creare una rivista." Appassionata delle sue radici, è fortemente impegnata nel Circolo Universitario Italiano presso l'Università di Sydney.

Quali sono i tuoi tratti di italianità?

"Penso che ogni discendente di una famiglia italiana debba innanzitutto essere orgoglioso della propria eredità. Questo senso di fierezza mi ha sempre distinto dagli altri." Non manca ad una tradizione, Yasmine. "Le celebrazioni familiari e le occasioni di lunga data - aggiunge Yasmin - sono diventate l'incarnazione fisica della mia cultura, essenzialmente mi rendono la persona che sono oggi."

Spera di poter trasmettere l'amore per la lingua, la cultura e le tradizioni ai suoi figli. Come si rapportano gli italiani della tua generazione?

"A parte qualche sobborgo particolare, i giovani italo-australiani a Sydney non sono molto in vista. L'identità culturale è principalmente limitata all'interno dei nuclei familiari. Ci sono però realtà importanti, come l'Università di Sydney dove esiste una rete di eventi sociali che permettono di mantenere legami con la cultura italiana. Mangiare cibo italiano, bere un Aperol Spritz all'aperto, o persino, giocare a carte mentre si beve un caffè fanno parte del vivere all'italiana per noi giovani italo-australiani."

Quanto aiuta la vita universitaria a mantenersi italiani?

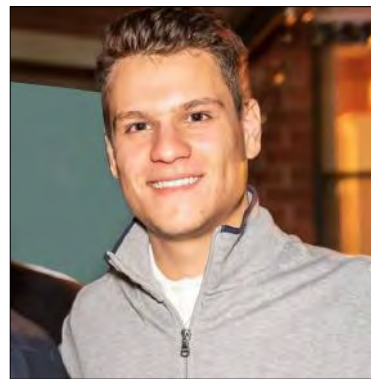
"Da quando frequento il Circolo Italiano il mio apprezzamento e l'impegno con la lingua e la cultura italiana sono saliti alle stelle. Credo che lo studio della nostra lingua sia decisamente diminuito negli ultimi anni, ma sembra che ci sia ancora un interesse per l'italiano come lingua elegante e alla moda."

Quali sono le tue speranze per i giovani emergenti italo-australiani?

"Orgoglio per la propria cultura e un rinnovato apprezzamento per l'apprendimento della lingua. L'italiano rimane una delle lingue più parlate in Australia e la nostra reputazione di "alta" cultura è autentica, genuina e sofisticata. Sta a noi conservare e far crescere questo patrimonio."

Un motto per la vita?

"Non dire niente dei figli degli altri, perché pure tu hai figli - un insegnamento essenziale di mia nonna."



Matthew Frijo, anni 20, frequenta l'Università Notre Dame a Sydney, dove studia Educazione, specialista in Religione e Storia. Nonni paterni campani e triestini, mamma australiana. "Sono cresciuto più australiano che italiano, così come mio padre che, pur essendo italiano, ha conosciuto mia madre frequentando il gruppo dei giovani in parrocchia a Liverpool."

Cosa ti rende italiano?

"Diciamo che la famiglia e il cibo mi rendono Italiano. I miei cugini, a differenza, parlano italiano in quanto mio zio è nato in Italia ed è arrivato qui da bambino. Senz'altro anche le relazioni umane, nel modo in cui mi rapporto con gli altri amichevolmente. Poi, la fede cattolica. Vado alla Santa Messa in Italiano ogni domenica."

Cosa pensi degli italiani in università?

"La Notre Dame è un campus con molte etnie. Se sei libanese, è diverso. Hanno un gruppo forte legato all'espressione culturale e religiosa dei Maroniti e del loro rito particolare. Noi italiani siamo molto meno visibili, forse siamo diventati mainstream. A parte uno o due amici, non conosco altri italiani alla Notre Dame. Ciò non significa che non ce ne siano."

Quali problemi per i giovani italo-australiani?

La lingua, senz'altro. Poi, un certo disinteresse per i valori e la morale che, purtroppo, ha invaso la vita di molti miei coetanei. Riscoprire il senso della bellezza di essere italiani, di appartenere ad una civiltà millenaria piena di storia, cultura arte, filosofia, fede e vivere queste cose oltre la società disfattista e consumistica."

Un personaggio italiano a cui ti ispiri?

"Giuseppe Sarto, San Pio X. Papa, veneto e italiano per eccellenza."



Chiara Catanzariti, 21 anni, appena laureata in Risorse Umane all'Università di Canberra. Famiglia originaria di Griffith, dove ancora vivono i nonni, emigrati dalla Calabria e dal Friuli-Venezia Giulia.

Quanto è importante per te essere italiana?

"Per me è quasi essenziale, soprattutto mi rende fiero sentirmi Italiana. La mia famiglia è molto coinvolta con i "Friulani nel Mondo" e organizza, ogni anno a Canberra, un grande picnic in occasione della Domenica delle Palme."

Cosa pensi dei giovani italiani della tua generazione?

"C'è una certa fame di identità e delle tradizioni anche se le famiglie adesso non abitano più nella stessa strada e non s'incontrano come prima. La distanza non ci permette di coltivare le giornate tradizionali della salsa fatta in casa o del salame. I dialetti, poi, non sempre si sono potuti tramandare ai giovani e i miei coetanei, anche se hanno i nonni dello stesso paesino, non continuano ad aggregarsi."

E l'università, quanto può essere un ritrovo per gli italo-australiani?

"Personalmente, per me non lo è stato. Pochissime o quasi nessuna opportunità d'incontro per giovani italiani della mia generazione all'interno della sfera universitaria. Nell'area di Canberra, per esempio, la struttura dei gruppi a base regionale sta morendo e il passaggio alle nuove generazioni è molto complesso oppure non avviene."

Quali sfide per il futuro?

"In primo luogo la lingua. Io sono cresciuta soprattutto con il dialetto in casa anche se ho studiato italiano fino alla maturità. I miei genitori hanno esitato a insegnarmi l'italiano per paura di mischiarlo con il dialetto. Spero anche che come giovani possiamo continuare a portare avanti, insieme, il nostro essere italiani."

Un motto o persona che ti ispira?

"Fare piccole cose con grande amore, di Madre Teresa di Calcutta."



Simon Bortolussi, 21 anni, al secondo anno di Italianistica presso l'Università di Sydney. Mamma friulana e papà veneto. "Sin da quando ero all'asilo ho studiato l'italiano. Tra gli italiani di terza generazione, molti dicono di essere italiani ma

non parlano una parola. Lo trovo incredibile. Per me l'italiano fa parte della mia identità e sono fiero di averlo conservato."

Come mai pochi giovani parlano l'italiano?

"L'influenza dei dialetti ha avuto senz'altro un impatto negativo sugli italo-australiani. Quando arriva il momento di imparare la lingua vera, non tutti sono disposti a fare i conti con gli errori e a spingersi verso un livello più elevato."

Cosa pensi dell'italianità in Australia?

"Qui, almeno a Sydney, non c'è mai stata un'idea collettiva di essere italiani. Ognuno ha pensato di fare a modo suo e, per tale motivo, i giovani si trovano disorientati. A differenza dei Greci che organizzano svaghi, musica, serate cultural e uniscono i giovani, gli italiani non sono riusciti a coinvolgere la mia generazione. Su questo fronte si potrebbe fare molto."

Riconnettere i giovani italo-australiani passando per l'università?

"Anche qui, il numero di italo-australiani è elevato, ma gli interessati sono pochi. Bisogna creare reti di connessione e una nuova generazione di italo-australiani."

Motto italiano preferito?

"A chi batte forte, si apron le porte. Da bravi italiani, non ci fermiamo al primo ostacolo."

COVID-19 (Coronavirus)

Chi chiamare

Per domande e supporto

- Chiama **1800 020 080** (24/7) per domande di salute o controllare sintomi.
- Chiama **13 77 88** (24/7) per domande non legate alla salute.
- Chiama **1800 512 348** (24/7) per supporto al benessere mentale
- Visita www.healthdirect.gov.au per controllare sintomi.
- Visita www.nsw.gov.au/covid-19 per ogni altra informazione sul COVID-19

Triplo Zero

Salva Triplo Zero (000) sul tuo cellulare per emergenze, come difficoltà a respirare o mancanza di fiato anche a riposo.

Servizio interpreti

Per assistenza gratuita nella tua lingua chiama **13 14 50**.

Se accusi sintomi

Febbre

Tosse

Mal di gola

Fiato corto

- **Vai subito in auto-isolamento.** Chiama il tuo medico o una clinica pubblica COVID-19: www.nsw.gov.au/covid-19
- Viaggia nella tua auto o in un'auto privata guidata da un familiare o da una persona con cui sei già in stretto contatto.
- **Non viaggiare in mezzi pubblici, taxi o servizi di car-sharing.**
- **Indossa una mascherina chirurgica.** Se non ne hai una a disposizione, chiedine una appena arrivi.

Proteggi te stesso e gli altri.

Pratica una buona igiene

Pratica il distanziamento sociale

Resta a casa se puoi

A favore dei Calabresi nel mondo

Sbagliato ridurre risorse



L'onorevole Nicola Carè e il Senatore Francesco Giacobbe

Il senatore Francesco Giacobbe e il deputato Nicola Carè hanno contestato pubblicamente la decisione di ridurre le risorse per la Consulta dei Calabresi nel Mondo.

Ciò è emerso nel bilancio regionale della Calabria 2020-22, approvato lo scorso 27 aprile: appena 100 mila euro per l'anno 2021 e 100 euro per il 2022 "un passo indietro per la Calabria e i Calabresi nel mondo" ha sostenuto il senatore Giacobbe. In separate interviste a INFORM, agenzia di servizi per gli Italiani all'estero, i due rappresentanti eletti nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e

Antartide, hanno affermato che così facendo "si rischia di danneggiare la ripartenza del Made in Calabria; un passo indietro per i Calabresi nel mondo".

"Il ruolo dei tanti connazionali all'estero - ha sostenuto il senatore Giacobbe - delle nostre comunità e dei calabresi nel mondo è di fondamentale importanza per rilanciare il made in Italy e la Regione Calabria. Partecipando ad alcune riunioni della Consulta avevo avuto modo di sottolineare il forte impegno dei consultori nel mondo, delle comunità dei calabresi, dei progetti dedicati ai giovani di origine calabrese,

alcuni dei quali ho avuto onore di ospitare in Senato e che ho visto tornare dall'Australia per un periodo di studio in Calabria.

La recente crisi dovuta al Covid-19, ci ha dimostrato che oggi, più che mai, l'umanità ha bisogno di utilizzare tutte le risorse disponibili in maniera collaborativa. Le comunità dei nostri connazionali nel mondo sono una grande risorsa per l'economia italiana, ignorarne il potenziale è una scelta sbagliata" ha concluso Giacobbe.

Da parte sua, il deputato Carè dichiara che trova sconcertante la decisione della Giunta della Regione Calabria di ridurre drasticamente i finanziamenti destinati alla Consulta dei Calabresi nel mondo: "Una scelta incomprensibile, proprio in un momento in cui - sottolinea l'onorevole Carè - bisognerebbe stimolare gli investimenti e mantenere forti legami sia economici che sentimentali con le comunità calabresi all'estero. A causa dell'emergenza sanitaria, l'economia è al collasso e solo attraverso le idee, la progettualità e il mantenimento di questo rapporto duraturo con le comunità calabresi nel mondo, la Regione Calabria potrà continuare a valorizzare il suo immenso patrimonio e le sue grandi ricchezze".

Calabria Community Club:

Per costruire un futuro migliore



Breve incontro con il presidente del Calabria Community Club, Rocco Leonello e due consiglieri per una amichevole chiacchierata informale sulla situazione del Club.

Il Calabria Community Club è in corso per costruire oltre un centinaio di appartamenti per la prima fase del progetto nella proprietà a 184-192 Restwell Road, Prairiewood.

Il Club fu istituito il 3 giugno 1981 quando un comitato direttivo di 19 membri firmò il Memorandum e lo Statuto del Club (ora noto come Costituzione) e lo presentò all'allora Commissione per gli Affari So-

cietari del New South Wales. Il 10 luglio 1981, il Club fu incorporato come società a responsabilità limitata garantita dalla Commissione.

Attraverso il duro lavoro dei direttori e dei membri, il Club è stato in grado di raccogliere fondi sufficienti per acquistare un terreno in Prairiewood, nel 1983.

Nel corso degli anni, con la continuazione del lavoro di vari direttori e membri, hanno preso vita: la creazione di un campo da calcio su un terreno adiacente alla terra del Club e affittato dal Consiglio comunale di Fairfield, la costruzione

del chiosco e dei servizi, un'area coperta per membri, ospiti e partecipanti alle competizioni sportive.

In collaborazione con il Consiglio comunale di Fairfield, la terra del Club è stata rimodellata per adattarsi meglio al desiderio del Consiglio del NSW di Prairiewood per diventare un importante centro cittadino sociale e culturale.

Il Club riconosce gli sforzi dei membri e dei direttori precedenti e attuali nel tentativo di creare un sito per i suoi affiliati e non vede l'ora di costruire un futuro migliore per tutti i soci e i loro ospiti.



Donna italo-armena rappresenta i commercianti

di Marco Testa

Lissa e Mauro Todini gestiscono la rinomata ditta dolciaria Dolceroma, sita nel sobborgo di Prestons, a sud-ovest di Sydney. L'azienda ha subito enormi perdite a causa della crisi epidemiologica, con una riduzione del fatturato di oltre il 60%. "Abbiamo dovuto lasciare gran parte del personale a casa - ha dichiarato Lissa - visto il drastico taglio delle commesse da parte dei nostri maggiori clienti."

Specializzata nella vendita all'ingrosso, Dolceroma ha vissuto la crisi in maniera del tutto immediata. Nonostante ciò, i proprietari si sono dati da fare per ampliare il loro impegno tra i commercianti della città di Liverpool. "Partecipando a vari incontri organizzati in ambito comunale, - continua Lissa - avrò sicuramente fatto una buona impressione, tanto che il comune mi ha chiesto di rappresentare i commercianti nel programma Ideas 2170 organizzato in collaborazione con la Western Sydney University."

L'iniziativa si prefigge di avviare un confronto sulla crescita di Liverpool come nuovo hub di scambi internazionali,

in previsione dell'apertura del secondo aeroporto di Sydney.

Di origine armena, Lissa ha sposato Mauro proveniente dalla Urbe e atterrato a Sydney nel 1995. Malgrado la crisi, Lissa ha continuato a gestire l'amministrazione di Dolceroma.

La ditta ha dovuto diversificare le proprie strategie di marketing e usufruire delle agevolazioni statali anti-crisi. "Ci riteniamo fortunati del fatto che il governo ha messo in atto delle strategie di supporto pratico come il JobKeeper. I nostri impiegati già hanno fatto ritorno al lavoro mentre sia io che Mauro ci dedichiamo alla supervisione e a individuare forme innovative che ci permettono di portare il nostro prodotto ai consumatori." Lissa auspica che commercianti e imprenditori guardino alle sfide dei prossimi decenni. "Il Covid-19 - conclude Lissa - deve essere recepito come un'opportunità per sviluppare nuovi modi e metodi commerciali. Alla fine di questa crisi, gli imprenditori che veramente hanno saputo innovare saranno un miglio avanti a chi ha preferito rimanere ad aspettare la fine delle restrizioni. Una cosa è certa: nulla tornerà mai come prima."

Advertise with us

02 8786 0888

www.alloranews.com

Allora! FREE EDITION / EDIZIONE GRATUITA

Mensile indipendente comunitario informativo e culturale
Periodico degli italo-australiani
Price in NSW \$1.00

Svolta nel settore della prima infanzia



di Marco Testa

A dirlo sono gli ufficiali della Early Childhood Education and Care Directorate. "Durante questo periodo - cita un rapporto - il settore della prima infanzia ha subito un cambiamento nel modo in cui opera.

All'inizio della crisi COVID-19, molti servizi hanno visto un numero inferiore di bambini presenti." Il tutto è poi

cambiato a seguito dell'annuncio del Primo Ministro di voler garantire l'assistenza all'infanzia gratuita per i lavoratori essenziali, "con un numero leggermente crescente di bambini che hanno usufruito dei servizi di assistenza."

Il settore ha registrato, così, un secondo aumento dei numeri dopo l'annuncio che l'assistenza all'infanzia gratuita si

sarebbe estesa alle scuole materne. "Durante la scorsa settimana - spiega la nota - c'è stato un altro aumento dei numeri in quanto la situazione COVID-19 in Australia sembra vada risolvendosi."

Per tutto il periodo delle crisi, i servizi sono rimasti molto innovativi nel modo in cui offrono il loro programma educativo ai bambini che frequentano sessioni sia faccia a faccia che in modalità remota.

Il settore ha abbracciato la tecnologia e l'ha utilizzata per meglio connettersi con famiglie e bambini. "È stata garantita la disponibilità dei volti e delle voci familiari e amichevoli degli educatori in questo momento difficile e ne siamo fieri. Gli educatori sono rimasti flessibili e hanno saputo trasmettere informazioni preziose alle famiglie, garantendo la massima sicurezza e cura di ogni bambino".

Pannelli solari super flessibili creati in Australia

Super flessibili, sottili e a basso costo, sono i nuovi pannelli solari messi a punto da un'equipe di ricercatori di due università australiane che sfruttano le proprietà di un tipo di materiale cristallino noto come perovskite, minerale costituito da titanato di calcio.

I pannelli, che usano il materiale per convertire la luce del sole in corrente elettrica si possono piegare e arrotolare e sono circa 500 volte più sottili di quelli al silicio, con cui vengono costruite le celle sin dagli anni 1950.

Questo consente applicazioni molto più vaste delle friabili cellule al silicio.

Gli scienziati delle università di Sydney e del New South Wales, nello studio descritto sulla rivista Science, hanno anche sperimentato con successo una semplice ricopertura di gomma sintetica detta poliisobutilene attorno alle cellule, che ne frena il degrado causato dal calore. Infine i pannelli sono stati sottoposti con ottimi risultati a tre serie di test di standard internazionali che hanno incluso i cicli ripetuti attraverso temperature da -40 a 85 gradi Celsius, e alti livelli di umidità.

L'equipe sta inoltre testando una versione delle cellule al perovskite per un possibile utilizzo nello spazio, 'bombardandole' con plasma spaziale.

Sono vari i gruppi di ricerca, dal Department of Energy Usa a diversi enti di ricerca in Europa e in Australia, che a livello mondiale da circa un decennio stanno lavorando su differenti formulazioni di cristalli di perovskite.

Ora il livello di efficienza nel convertire la luce solare è stato elevato del 25%. (ANSA)

Secondo alti esponenti dei servizi australiani

Dubbi su origini in laboratorio del Covid-19

Agenzie di intelligence australiane mettono in dubbio le asserzioni della Casa Bianca e di funzionari Usa, che collegano il coronavirus a un laboratorio di virologia di Wuhan. Lo riferisce il Sydney Morning Herald, citando "alti esponenti dei servizi australiani" secondo cui un documento di ricerca condiviso in ambienti dell'alleanza di intelligence Five Eyes tra Usa, Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda e Canada, era in massima parte basato su notizie di stampa e non conteneva alcun materiale di intelligence.

Un fascicolo di 15 pagine è stato ampiamente citato dai media locali e internazionali, tra cui il Daily Telegraph di Sydney del gruppo Murdoch,



sul presunto insabbiamento delle origini del virus da parte di Pechino. Tuttavia l'Herald, quotidiano 'rivale' del Telegraph, riferisce che funzionari dell'intelligence australiana hanno da allora identificato un rapporto di ricerca, basato su materiale di 'fonte aperta' cioè di dominio pubblico, il cui contenuto coincide con il documento citato da funzionari Usa. (ANSA)

Verso il monitoraggio acque reflue



Un programma di monitoraggio del coronavirus nella fognaria e nelle acque di scarico potrà essere un prossimo passo dello stato australiano del Victoria come risposta al Covid-19.

Il direttore sanitario del Victoria, Bret Sutton, ha annunciato che potranno essere eseguiti test attraverso lo stato, precisando che il Dipartimento Statale della Salute ha già prelevato e congelato campioni d'acqua e che test di routine inizieranno in giugno, una volta sviluppati i metodi analitici per individuare il virus.

Il tracciamento delle acque reflue è in uso da anni per rintracciare il virus della poliomielite e per stimare la quantità di droghe illegali usate in date aree.

L'ente nazionale di ricerca Csiro e l'Università del Queensland hanno sviluppato un metodo per testare acque reflue da impianti di trattamento e per individuare "frammenti specifici di acido nucleico" del virus,

applicando il metodo in aree limitate del Queensland.

"Questo aiuterà le autorità sanitarie a rilevare concentrazioni di coronavirus e, se sono individuate nell'acqua di scarico di una regione, potranno avviare test di larga scala della popolazione e misure di quarantena", spiega Sutton, descrivendo il metodo come "un altro strumento nella sorveglianza, che ci dirà quanto virus vi è in un'area. Anche se non vengono notificati dei casi, se rileviamo il virus negli scarichi, sappiamo che vi sono casi attivi. Ci può indicare località dove vi sono lacune nella sorveglianza", aggiunge.

Il dipartimento federale della Salute indica che tocca agli stati prendere l'iniziativa, ma che "osserverà con attenzione" ogni sperimentazione a base statale. "Quando sarà ottenuta una validazione preliminare, questa informerà una decisione su scala nazionale", ha dichiarato una portavoce. (ANSA)

Australia oltre il coronavirus



Anthony Albanese, leader dell'opposizione, sul suo sito Facebook ha pubblicato un interessante video dichiarando: "La nostra sfida deve essere quella di recuperare dal coronavirus - e recuperare più fortemente. Dovremo essere più forti di prima e non tornare come eravamo: con i giovani senza un lavoro sicuro, con gente confinata in povertà e, in avvenire, con poca convinzione verso gli scienziati che vengono ignorati. Non abbiamo solamente sopravvissuto al coronavirus epi-

demico ma, da esso, abbiamo anche imparato a riconoscere meglio il contributo di eroi non glorificati come gli addetti alle pulizie, i lavoratori del supermercato, i lavoratori che fanno le consegne e quelli si impegnano nelle strutture per anziani.

Bisogna valorizzare i giovani e non renderli dipendenti dall'economia di una società che li ha confinati alla vita di stipendi bassi, all'insicurezza di lavoro e con i prezzi delle case che non saranno mai accessibili a loro".

THE ULTIMATE SOLAR HOME PACKAGE

SOLARBRIGHT ENERGY SAVING PRODUCTS

SOLAR AND BATTERY EXPERTS

- 11 Years Experience & Over 11,000 Installations
- Servicing NSW

1300 852 622
www.solarbright.com.au

Accolto un ordine del giorno sul rientro in Italia degli **italiani all'estero**

Iniziativa dei deputati Nicola Carè (ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide) e Massimo Ungaro (ripartizione Europa)

“Se la situazione sanitaria lo consentirà, gli Italiani residenti all'estero e iscritti all'Aire potranno riabbracciare i loro cari nel Paese d'origine”: lo afferma il deputato eletto nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide, Nicola Carè in una nota in cui esprime la sua soddisfazione “per l'accoglimento

dell'ordine del giorno numero 93, presentato alla Camera dei deputati, e sottoscritto insieme con il collega Massimo Ungaro”.

“Nell'ordine del giorno accolto - aggiunge - è previsto, inoltre, di favorire il rapido riavvio dell'attività educativa delle scuole italiane all'estero di ogni ordine e grado e quello di promuovere, in ambito comunitario, il dialogo tra paesi per il ricongiungimento di coppie e famiglie di diversa nazionalità,

sempre che le condizioni sanitarie lo consentano”.

“Il mio auspicio - conclude Carè - è che presto si possano adottare, in condizioni di sicurezza, tutte quelle misure idonee e volte a favorire tale ricongiungimento e a mettere in pratica quanto previsto nell'ordine del giorno, attenendosi scrupolosamente al senso di responsabilità che deve investire cittadini e classe dirigente”. (Inform)



Morto Gianni Pettinà l'alpino più anziano d'Italia

“Come dicono gli Alpini, Gianni Pettinà è andato avanti.

Oggi non perdiamo solo la **Penna Nera** più vecchia del Veneto alla veneranda età di 107 anni. Per la nostra Regione e per tutto il Paese si chiude una vera pagina di storia.

Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, saluta l'Alpino più anziano d'Italia, Gianni Pettinà, un veneto di Malo (Vicenza), morto recentemente.

“È incredibile pensare a cosa ha assistito Gianni in pace e in guerra - prosegue Zaia - superando di gran lunga il secolo di vita, ha visto questa nostra terra distrutta e rialzarsi dalla di-

struzione materiale e morale di due conflitti mondiali. Ha visto i combattimenti, la prigionia, gli anni della miseria nera e poi gli anni del benessere diffuso di cui è stato uno dei veneti artefici, lavorando sodo a testa bassa. Era un vero campione delle **Penne Nere**, un monumento per i suoi ricordi, per la sua esperienza, per il valore del sacrificio che rappresentava. Passata questa bufera della pandemia coronavirus torneranno ancora le adunate delle **Penne Nere** e ci sembrerà di vederlo ancora sfilare perché uomini come lui sono un simbolo della storia del Corpo e della Terra dove sono cresciuti”. (Inform)



Incontro tra Luigi Di Maio e Ricardo Merlo: Si è parlato degli **italiani all'estero**



“Si è svolto nell'ufficio del ministro degli Esteri Luigi Di Maio un incontro tra il titolare della Farnesina e il sottosegretario Ricardo Merlo”, informa la segreteria del sottosegretario.

“In particolare - prosegue la nota - per quanto riguarda gli italiani nel mondo, sul tavolo, naturalmente, la questione dei rimpatri dei connazionali rimasti bloccati all'estero a causa dell'emergenza coronavirus e della conseguente sospensione dei voli. Oltre 80mila italiani sono già rientrati in Italia, grazie a circa 750 operazioni da 177 Paesi del mondo, con uno sforzo eccezionale da parte della Farnesina e di tutta la rete consolare. Secondo stime del Ministero degli Esteri, restano ancora 8.000 italiani costretti, loro malgrado, a rimanere in un Paese straniero: la Farnesina, hanno convenuto Di Maio e Merlo, continuerà ad operare

senza sosta al fine di consentire il rientro in Patria a quei connazionali bloccati oltre confine.

Si è affrontata poi la questione della rete consolare italiana nel mondo. Il ministro si è congratulato con il sottosegretario per tutta l'attività che sta portando avanti per rafforzare e riqualificare le nostre sedi diplomatico-consolari.

Tra i temi toccati, anche i fondi per l'assistenza agli italiani nel mondo ai tempi del virus: 5 milioni di euro stanziati con il decreto “Cura Italia” e che, attraverso i Consolati, andranno ai connazionali più in difficoltà. Di Maio e Merlo si sono detti d'accordo sul fatto che quei soldi dovranno andare a chi ha realmente bisogno: toccherà alla rete consolare, con la collaborazione dei Comites e del Cgie, verificare che sia così.

A proposito della promozione del made in Italy nel mondo,

Merlo ha voluto evidenziare anche l'importante ruolo che svolgono le Camere di Commercio per la diffusione dei nostri prodotti, oltre che per l'internazionalizzazione delle nostre imprese. (Inform)

Il deputato Nicola Carè a sostegno delle Ccie

Il deputato Nicola Carè segnala di aver presentato, insieme al collega Massimo Ungaro, un emendamento al decreto legge “Liquidità” per supportare la rete delle **Camera di commercio** italiane all'estero (Ccie).

“Questa pandemia di Covid19 sta mettendo a dura prova ogni settore economico nazionale. Si tratta di crisi sanitaria, economica e sociale senza precedenti che richiede di sfruttare al massimo risorse strumenti disponibili” afferma Carè, sottolineando come “grande preoccupazione desta proprio il made in Italy, in particolare il comparto relativo alle piccole e medie imprese, che hanno bisogno oggi più che mai, di assistenza continuativa all'estero poiché “La rete delle **Camera**



di commercio italiane all'estero, con una radicata presenza in 56 Paesi e relazioni costanti con oltre 70 mila imprese ogni anno, si è già attivata per realizzare adeguate azioni **on line**. Questi servizi essenziali si affiancano ai tradizionali di contatto con le comunità d'affari nel mondo. (Inform)

Assegnato un Premio internazionale per il **Grana Padano**



sostenibilità ambientale della filiera del Grana Padano DOP per farne un riferimento in tutto il sistema caseario. “Per dare un domani al nostro pianeta,

siamo certi che rispettare il suo equilibrio naturale sia la condizione preliminare - spiega il Direttore Generale del Consorzio, Stefano Berni.

Strage di Ustica: 40 anni dopo ancora nessuna risposta



La sera del 27 giugno 1980 un aereo modello Dc9 della società Itavia, decollato da Bologna e diretto a Palermo, esce dal contatto radar all'altezza dell'isola di Ustica e viene dato per disperso.

Dopo molte ore di ricerche, alle prime luci del mattino, vengono avvistate in mare le prime vittime che, dopo una terribile conta, risulteranno essere 81, tutti quelli che erano sul volo tra passeggeri e personale di bordo.

Le indagini si sono susseguite per decenni e anche l'ultima inchiesta, quella bis contro

ignoti aperta dalla procura di Roma, non ha portato i risultati sperati.

Le numerose rogatorie internazionali indirizzate a Stati Uniti, Belgio, Germania, Francia e governo transitorio della Libia che la procura di Roma ha avviato negli anni scorsi, non hanno consentito di arrivare a risultati certi: alcuni Paesi hanno fornito informazioni senza alcuna rilevanza penale mentre altri hanno totalmente ignorato la richiesta. La strage di Ustica resta ancora, dopo 40 anni, ufficialmente senza responsabili.

Le principali tappe della vicenda

GIUGNO '80 - Le prime ricostruzioni parlano di cedimento strutturale del velivolo, ma c'è chi ipotizza che a causare l'esplosione siano stati una bomba o un missile.

LUGLIO '80 - Sui monti della Sila, in località Timpa delle Magare, in Calabria, viene ritrovato ufficialmente il relitto di un Mig 23 libico: si pensa che l'aereo sia precipitato la sera del 27 giugno e abbia avuto un ruolo nella tragedia del Dc9.

25 NOVEMBRE '80 - John Macidfull, esperto dell'ente Usa per la sicurezza, consegna al magistrato una perizia in cui si rivela la presenza di un caccia sconosciuto accanto al Dc9 al momento dell'esplosione.

PRIMAVERA '82 - La commissione ministeriale scarta l'ipotesi del cedimento strutturale e sposa quella dell'esplosione: esterna (missile) o interna (bomba).

ESTATE '86 - Parte l'operazione recupero del relitto, affidata a due navi e a un sottomarino di una società francese che risulterà legata ai servizi segreti.

INVERNO '92 - Incriminazione per una settantina tra ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica militare per depistaggi, distruzione di prove e falso.

GIUGNO '97 - Arriva il dossier completo di 17 anni di lavoro: 700 cartelle di analisi sui dati radar e 3.000 pagine di allegati. L'ipotesi che emerge è quella che il Dc9, la sera dell'incidente, volò per un'ora all'interno di un vero scenario di guerra.

DICEMBRE '97 - Un supplemento di perizia conferma che quasi tutti i velivoli in volo quella notte avevano i transponder spenti per evitare di essere identificati.

31 DICEMBRE '97 - Dopo 17 anni si chiude l'indagine.

31 AGOSTO '99 - Il giudice Priore dispone 9 rinvii a giudizio: quattro generali dell'Aeronautica sono accusati di attentato agli organi costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento e falsa testimonianza.

24 SETTEMBRE 2000 - Prima udienza del processo davanti alla terza Corte d'Assise di Roma, presidente Giovanni Muscarà.

1 DICEMBRE 2000 - La Corte rimette gli atti ai pm relativamente alle posizioni dei 5 militari accusati di falsa testimonianza: saranno processati con il rito previsto dal nuovo codice di procedura penale.

19 DICEMBRE 2003 - I pm Erminio Amelio, Maria Monteleone e Vincenzo Roselli chiedono la condanna a sei anni e nove mesi di reclusione, di cui quattro anni da condonare, per i generali Lamberto Bartolucci e Franco Ferri e l'assoluzione di Corrado Melillo e Zeno Tascio.

30 APRILE 2004: La seconda Corte d'Assise di Roma derubrica il reato di attentato agli organi costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento.

15 DICEMBRE 2005 - La prima Corte d'Assise d'appello assolve "perché il fatto non sussiste" i generali dell'Aeronautica Bertolucci e Ferri dall'accusa di aver depistato le indagini.

10 GENNAIO 2007 - Assoluzione definitiva per Bartolucci e Ferri: la prima sezione penale della Cassazione conferma la sentenza d'appello e sono esclusi risarcimenti.

27 GIUGNO 2007 - 27 anni dopo, i resti del relitto vengono ricomposti nel 'Museo della memoria', a Bologna.

1 LUGLIO 2010 - Il ministero della Giustizia, su richiesta della Procura di Roma che ha aperto una nuova indagine sulla strage, inoltra quattro rogatorie internazionali negli Stati Uniti, Francia, Belgio e Germania.

22 NOVEMBRE 2010 - Aurelio Misiti, presidente della Commissione dell'inchiesta tecnica sulla strage di Ustica spiega, in una conferenza stampa a Bologna, di aver "individuato l'esplosione interna

come causa della caduta dell'aereo".

17 GIUGNO 2011 - C'erano 21 aerei militari in volo nei cieli di Ustica la notte del 27 giugno 1980. Lo afferma la Nato in un documento ufficiale che il giornalista Andrea Purgatori mostra per la prima volta in un programma di Rai3.

28 GENNAIO 2013 - La tesi che fu un missile ad abbattere il Dc9 dell'Itavia ad Ustica "è abbondantemente e congruamente motivata". Lo afferma la sentenza con la quale la terza sezione civile della Corte di Cassazione respinge il ricorso presentato dal ministero della Difesa e delle Infrastrutture e ribadisce che i parenti delle vittime del disastro vanno risarcite.

29 GIUGNO 2017 - La prima sezione civile della corte d'appello di Palermo boccia il ricorso dell'Avvocatura dello Stato e nel confermare i risarcimenti stabiliti sei anni prima dal tribunale sancisce che più di 17 milioni di euro siano destinati ai familiari di alcune delle vittime.

22 MAGGIO 2018 - Le sezioni unite civili della Cassazione stabiliscono un risarcimento di oltre 265 milioni di euro che i ministeri delle Infrastrutture e della Difesa devono versare alla compagnia aerea Itavia per i danni patiti a seguito del disastro aereo.

27 GIUGNO 2019 - Dichiarazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nell'anniversario della strage:

"Trentanove anni dopo, la ferita di Ustica richiama, ancora una volta, il Paese ad un sentimento di forte solidarietà verso i familiari delle 81 vittime del volo Bologna-Palermo che videro spezzate le loro vite. È una tragedia indelebile nella memoria e nella coscienza della nostra comunità nazionale. In questa giornata rinnovo la partecipazione della Repubblica al dolore comune e confermo il costante impegno per la ricostruzione univoca delle circostanze in cui persero la vita tanti nostri concittadini.



Operazione di restauro dei rottami del Dc9 della società Itavia

Buon compleanno Italia



Quest'anno la Festa della Repubblica sarà celebrata con meno grancassa ma, forse, con maggiore raccoglimento e riverenza. 74 anni sono trascorsi da quel 2 giugno 1946, quando gli italiani decisero che era ora di abbandonare la Monarchia per

intraprendere una strada nuova, quella della Repubblica.

La prima celebrazione della festa della Repubblica Italiana avvenne il 2 giugno 1948 a Roma, in via dei Fori Imperiali. Il 2 giugno divenne, così, la festa di tutti gli italiani, è il

giorno in cui tutti ci stringiamo attorno al tricolore.

Da bravi italiani all'estero, anche noi celebriamo questa data del 2 giugno con un inserto speciale del nostro giornale: quattro pagine dove mettere in evidenza la storia, i valori,

il significato della Repubblica. Negli anni passati detta celebrazione attirava migliaia di persone, a significare l'importanza che l'emigrante ha sempre tenuto in considerazione la Madre Patria. Per molti anni le celebrazioni erano volute e finanziate dalle Autorità italiane ma, con il passare degli anni, la Festa cominciò ad essere allestita presso il Club Marconi di Bossley Park e trasformata in un evento sociale con celebrazione della Messa in italiano e tanti discorsi in inglese... ma pur sempre una giornata che ha attirato oltre 20.000 persone.

Quest'anno, colpa del coronavirus, abbiamo interesse a mantenere la distanza senza strette di mano né abbracci compiacenti, ma nessuno ci vieta di esporre la bandiera tricolore al balcone, preparare un bel pranzo secondo la tradizione culinaria italiana, cantare a squarciagola l'Inno di Mameli!

Il 2 giugno è una delle giornate in cui è più facile ascoltare

l'inno nazionale detto comunemente *Inno di Mameli* anche se in pochi sanno che, in realtà, il nome originale è *Canto degli italiani*.

Ogni "nuovo inizio" rimuove memorie, seleziona valori e lascia i suoi segni. È perciò significativo accertarsi che la pandemia, che ci ha privato di un evento così importante, non intaccherà il giorno celebrativo, il giorno della proclamazione della Repubblica Italiana e la gioia degli italiani all'estero.

A noi il compito di difendere la Repubblica, ieri come oggi, con un messaggio positivo per migliorare sempre il nostro comportamento democratico. Voluta dai nostri padri 72 anni fa, abbiamo l'obbligo di mantenerla per i nostri figli. È nostro il dovere di essere propositivi e di contribuire a migliorare la nostra comunità senza aspettare che sia lo Stato a far qualcosa per ognuno di noi, ma chiedendoci cosa possiamo fare noi per la nostra amata Nazione.

Franco Baldi

La nascita della Repubblica

Il 2 giugno 1946 gli Italiani votano il referendum popolare per decidere tra repubblica e monarchia.

Il 54,3% degli elettori sceglie la repubblica, con un margine di appena 2 milioni di voti, decretando la fine della monarchia e l'esilio dei Savoia.

Dalle urne i seguenti risultati:

Democrazia Cristiana 35,2%, Partito Socialista 20,7%, Partito Comunista 20,6%, Unione Democratica 6,5%, Uomo Qualunque 5,3%, Partito Repubblicano 4,3%, Blocco Naz. delle Libertà 2,5%, Partito d'Azione 1,1%.

Il primo verdetto delle urne mette in luce la doppia sconfit-

ta del PCI che fallisce gli obiettivi di ottenere la maggioranza del blocco delle sinistre sui partiti di centro-destra e quello di avere più voti del PSI.

La Democrazia Cristiana, d'altro canto, deve fare i conti con la sorprendente affermazione de "Uomo Qualunque" di Guglielmo Giannini, un movimento politico anomalo costituitosi in base ai proclami del giornale omonimo, caratterizzato da una polemica sfiducia nelle istituzioni statali e nei partiti politici nonché da una tendenza genericamente conservatrice, in nome di una gestione non ideologica del potere; da qui la nascita del neologismo "qualunquista" giusto

per indicare un atteggiamento di svalutazione di qualsiasi impegno ideologico e politico.

Questo riscontro di un partito non-partito come quello di Giannini, preoccupa non poco i vertici della Democrazia Cristiana come esemplare testimonianza dei numerosi cattolici che non si riconoscono nel programma del leader DC Alcide De Gasperi. I governi di unità nazionale, comunque, durano fino al maggio del 1947.

In sequenza: due governi Bonomi (18 giugno-12 dicembre 1944 e 12 dicembre 1944-19 giugno 1945), un governo Parri (20 giugno - 24 novembre 1945), frutto dell'irruzione sulla scena politica nazionale delle forze del Cln-Alta Italia.

Le successive e celebri elezioni del '48 inaugurano, invece, la stagione del centrismo democristiano, con PCI e poi PSI eternamente all'opposizione per i successivi cinquant'anni.

Nello stesso tempo, l'Italia mostra una formidabile capacità di ripresa tanto che, come l'araba fenice che risorge dalle sue ceneri, da lì a poco darà vita alla stagione del *miracolo economico* che trasformerà profondamente l'economia e la società nel suo complesso.



Fax-simile della scheda per il referendum



Associazione Nazionale Carabinieri d'Italia

Augura a tutti una buona Festa della Repubblica Italiana



Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Buon 2 Giugno 2020 Festa della Repubblica Italiana



Italian Australian Services and Welfare Centre (NSW) Inc.

Buona Festa della Repubblica



Associazione Nazionale Alpini di Sydney

Buona Festa della Repubblica Italiana

Storia della **Costituzione** Italiana



La Costituzione della Repubblica italiana è la legge fondamentale e fondativa dello Stato italiano. Fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, il 27 dicembre 1947. Entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Origini e nascita

Lo Stato italiano nasce, da un punto di vista istituzionale, con la legge del 17 marzo 1861 che attribuisce a Vittorio Emanuele II, «re di Sardegna», e ai suoi successori, il titolo di «re d'Italia». È la nascita giuridica di uno Stato italiano, anche se altri stati avevano già portato tale nome nel passato, dal regno longobardo per finire al regno napoleonico.

La continuità tra il Regno di Sardegna e quello d'Italia è normalmente sostenuta in base all'estensione dell'applicazione della sua legge fondamentale, lo Statuto albertino, concesso da Carlo Alberto di Savoia nel

1848 a tutti i territori del regno d'Italia, progressivamente annessi al regno sabauda nel corso delle guerre d'indipendenza. La conservazione dell'ordinale dinastico da parte di Vittorio Emanuele e l'estensione dello Statuto albertino ai territori annessi hanno portato gli storici a parlare di «piemontesizzazione» dello stato italiano ad opera dei Savoia.

Lo statuto albertino rimane in vigore, quindi, quasi 100 anni, dal 4 marzo 1848 al 1 gennaio 1948, momento storico in cui entrò in vigore la costituzione repubblicana.

Lo Statuto albertino fu simile alle altre costituzioni rivoluzionarie vigenti nel 1848 e rese l'Italia una monarchia costituzionale, con concessioni di poteri al popolo su base rappresentativa. Era una tipica costituzione «ottriata», ossia concessa dal sovrano e, da un punto di vista giuridico, si caratterizzava per la sua natura «flessibile», ossia derogabile ed integrabile in forza di atto legislativo ordinario.

Poco tempo dopo la sua en-

trata in vigore, proprio a causa della sua flessibilità, fu possibile portare l'Italia da una forma di monarchia costituzionale pura a quella di monarchia parlamentare, sul modello tradizionale di operare delle istituzioni inglesi, benché il potere esecutivo fosse detenuto completamente dal re, sempre più spesso il Consiglio dei ministri rifiutò di restare in carica quando non gradito alla camera eletta.

Il primo Parlamento dello Stato unitario, all'inizio del 1861, si compose con un suffragio elettorale ristretto al 3% della popolazione; nel 1882 il diritto di voto fu portato al 7% della popolazione, con riforme nel 1912 e 1918 il diritto fu esteso fino a una forma di suffragio universale per la popolazione di genere maschile.

Benché l'articolo 1 proclamasse il cattolicesimo religione di stato, le relazioni fra la Santa Sede e lo Stato furono praticamente interrotte tra il 1870 e il 1929, per via della Questione romana.

Anche a causa della mancanza di rigidità dello Statuto, col giungere del fascismo, lo Stato fu deviato verso un regime autoritario dove le forme di libertà pubblica fin qui garantite furono stravolte: le opposizioni vennero bloccate o eliminate, la Camera dei deputati fu abolita e sostituita dalla «Camera dei fasci e delle corporazioni», il diritto di voto fu cancellato; diritti, come quello di riunione e di libertà di stampa, furono piegati in garanzia dello Stato fascista, mentre il partito unico fascista non funzionò come strumento di partecipazione, bensì come strumento di intrappamento della società civile e di mobilitazione politica pilotata dall'alto. Tuttavia lo Statuto albertino, non fu abolito.

I rapporti con la Chiesa cattolica vennero invece sanati e rinsaldati tramite i Patti Lateranensi del 1929, che ristabilirono ampie relazioni politico-diplomatiche tra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Il 25 luglio 1943, Benito Mussolini già capo del partito fascista, perse il potere, il re Vittorio Emanuele III nominò il maresciallo Pietro Badoglio per presiedere un governo che ripristinò, in parte, le libertà dello statuto. Iniziò così il cosiddetto «regime transitorio», di cinque anni, che terminò con l'entrata in vigore della nuova Costituzione e le successive elezioni politiche dell'aprile 1948, le prime della storia repubblicana.

Con il progredire e il delinearsi della situazione, con i partiti antifascisti che iniziavano ad entrare nel governo, non fu possibile al re di riproporre uno Statuto albertino eventualmente modificato e la stessa

monarchia, giudicata compromessa con il precedente regime, fu messa in discussione.

La divergenza, in clima ancora bellico, trovò una soluzione temporanea, una «tregua istituzionale», in cui si stabiliva: la necessità di trasferire i poteri del re al figlio, il quale doveva assumere la carica provvisoria di luogotenente del regno, mettendo da parte temporaneamente

la questione istituzionale; quindi la convocazione di un'Assemblea Costituente incaricata di scrivere una nuova Carta Costituzionale, eletta a suffragio universale (giugno 1944). Fu poi esteso il diritto di voto alle donne (febbraio 1945) e, ormai raggiunto il silenzio delle armi, fu indetto il referendum per la scelta fra monarchia e repubblica (marzo 1946).

L'inno nazionale:

Fratelli d'Italia

L'inno nazionale della Repubblica Italiana è il Canto degli Italiani, conosciuto anche come Fratelli d'Italia o l'Inno di Mameli. Scritto da Goffredo Mameli e musicato dal maestro Michele Novaro fu adottato in via provvisoria dal Consiglio dei ministri del 12 ottobre 1946, ma è diventato ufficialmente l'inno nazionale solo nel 2017, dopo 71 anni di provvisorietà.



Maestro Michele Novaro

A destra il testo completo del poema originale scritto da Goffredo Mameli, tuttavia l'Inno italiano, così come eseguito in ogni occasione ufficiale, è composto dalla prima strofa e dal coro, ripetuti due volte, e termina con un «SI» deciso.



Goffredo Mameli

Goffredo Mameli, patriota e poeta italiano, nacque a Genova nel 1827 e morì a Roma nel 1849 alla giovane età di 22 anni durante i combattimenti per la difesa della Repubblica Romana. Compose canti patriottici fra cui il sonetto A Carlo Alberto, le odi Ai fratelli Bandiera e Dante e l'Italia, le cantiche La battaglia di Marengo, La buona novella e l'inno Canto degli Italiani.

**Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta;
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.**

**Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma;
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.**

**Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.**

**Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.**

**Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme;
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.**

**Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.**

**Uniamoci, amiamoci;
L'unione e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore.**

**Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti, per Dio,
Chi vincer ci può?**

**Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.**

**Dall'Alpe a Sicilia,
Dovunque è Legnano;
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core e la mano;**

**I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla;
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.**

**Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.**

**Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.**

**Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevé col Cosacco,
Ma il cor le bruciò.**

**Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.**



27 dicembre 1947 - Enrico De Nicola firma la Costituzione Italiana



Francesco Giacobbe
Senatore della Repubblica

La ricorrenza del 2 giugno in un momento particolare e così difficile rimane comunque un giorno di celebrazione, di orgoglio nazionale, ma anche di riflessione sui valori della carta costituzionale e sul legame alla nostra Madrepatria.

Il 2 giugno 1946 non è solo l'inizio della Repubblica. Dalle macerie della guerra quel giorno è cominciata una storia democratica, di ricostruzione, di crescita civile e sociale.

Oggi possiamo fare un parallelismo perché possiamo e dobbiamo trovare la forza, anche questa volta, di uscire dalle macerie economiche e sociali di questa pandemia.

Celebriamo i valori di un Popolo, di una Nazione che ha dimostrato in questi mesi quanto è importante l'unità e l'integrità della Patria.

È il giorno in cui gli Italiani hanno scelto di costruire l'Italia democratica e libera.

È l'occasione per ricordare con profondo senso civico e responsabilità, tutto ciò che ha fatto parte del nostro passato.

Ieri come oggi ci troviamo davanti un Paese ferito ma sono convinto che con le nostre grandi potenzialità in Patria così come nel Mondo anche questa volta possiamo farcela.

La costanza che contraddistingue gli italiani tutti, in Italia e nel mondo sarà il punto di forza.

Io sono convinto che nuove grandi potenzialità ed opportunità sono aperte davanti a noi, dobbiamo tutti ed ogni giorno impegnarci affinché venga riconosciuta la dignità di ognuno per aiutare il Paese nella sua crescita morale, civile culturale ed economica.

La Patria e il senso dello Stato sono un'opinione, formano un vincolo fatto di molti vincoli che stanno in noi e nella nostra memoria storica, un legame che non si può estirpare.

Noi che ci troviamo a vivere all'estero saremo i protagonisti del rilancio dell'Italia nel Mondo, siamo i primi a sottolineare il vincolo che ci lega all'Italia.

Anche oggi le nostre Comunità sapranno dare il proprio contributo affinché l'Italia possa sempre migliorare e progredire. Anche questa volta, così come abbiamo fatto in passato, saremo i primi ad impegnarci e a diffondere le eccellenze italiane nel mondo.

Vi auguro una bellissima giornata di festa e riflessione.



Ricardo Antonio Merlo
Sottosegretario di Stato
del Ministero degli Affari Esteri

Ogni anno, con la Festa del 2 giugno, si celebra la nascita della Repubblica Italiana. È un po' il compleanno della nostra amata Patria, per come la conosciamo oggi.

Nel cuore di Roma viene organizzata una bellissima parata, alla quale partecipano le più alte cariche dello Stato, con le Frece Tricolori - orgoglio nazionale - che dipingono il cielo dei colori della nostra bandiera.

Questo 2 giugno sarà assai diverso. Sottotono, rispetto al passato, a causa dell'emergenza coronavirus, non ancora finita. Ma ciò non vuol dire dimenticarsi della solennità di questa importante ricorrenza.

Sono certo che anche i tanti italiani d'Australia celebreranno questa festa, nel modo in cui sarà possibile; convinto, altresì, che faranno di tutto per essere vicini ai propri connazionali in maggiore difficoltà.

So, per esempio, che i membri della storica emigrazione italiana in Australia hanno raccolto oltre 100mila dollari, e continuano ad arrivarne, e li stanno ancora distribuendo in voucher spesa per le prime necessità a migliaia di giovani connazionali con visto temporaneo che, rimasti senza lavoro, da un giorno all'altro, si sono ritrovati senza neppure da mangiare.

Un grande esempio di solidarietà italiana.

Alla nostra collettività invio i saluti miei personali e quelli di tutto il governo. Conto di venire in visita istituzionale, appena la situazione lo consentirà.

Buona Festa del 2 giugno a tutti voi.



Nicola Carè
Camera dei Deputati

Il 2 giugno 1946 l'Italia nasceva Repubblica, avverando, dopo una lunga guerra, il sogno di chi vi aveva sacrificato anche la vita.

Dopo oltre 70 anni siamo cambiati, ma crediamo nello stesso progetto di pace e solidarietà, onorando quella antica promessa.

I singoli, le comunità, le associazioni regionali, gli italiani nel mondo, festeggiano la Repubblica, il tricolore, l'essere Italiani.

Un 2 giugno diverso, perché nel pieno di un'emergenza senza precedenti, ancora più dura per chi è lontano dalla famiglia e dagli affetti più cari.

Ma è nelle difficoltà che diamo il meglio, traendo forza proprio dal riconoscerci Italiani senza confini.

In quel 1946, abbiamo preso un impegno di democrazia anche per i nostri figli, gettando le basi di una comunità più giusta, unita nelle istituzioni e negli ideali che ci rendono Nazione. Pilastri del Paese, il cui collante siamo però tutti.

Ovunque.

L'Italia e la sua gemella lontana.

Un immenso patrimonio di talenti e coraggio, per risorgere e riabbracciarsi presto più forti di sempre.



Franco Papandrea
Consigliere CGIE per l'Australia
e la Nuova Zelanda

Per gli italiani in Australia, oltre ad essere la ricorrenza della proclamazione della Repubblica, il 2 giugno è anche l'occasione per celebrare con orgoglio le nostre origini e i nostri valori sociali e culturali italiani.

In questo momento particolarmente difficile per l'Italia e non adatto a clamorosi festeggiamenti, l'occasione è propizia per manifestare la nostra stretta vicinanza e solidarietà ai connazionali in Italia, adolorati dalla perdita di cari o diversamente disagiati dall'attuale crisi. Auguro a tutti buona festa della Repubblica.

Consolato Generale d'Italia in Sydney

Le celebrazioni per la Festa della Repubblica quest'anno saranno diverse dal solito pertanto il Console Generale, seguendo le direttive ministeriali, ha deciso per l'occasione di fare un unico messaggio che verrà pubblicato sui nostri social media.

Tatiana Cagnola

EA to the Consul General

www.conssydney.esteri.it

Embassy of Italy in Canberra

Quest'anno, in occasione della ricorrenza del 2 giugno, l'Ambasciata pubblicherà il messaggio dell'Ambasciatrice Francesca Tardioli direttamente sul sito istituzionale della Sede.

Giorgio Daviddi

First Secretary

www.ambcanberra.esteri.it/



Luca Ferrari
Vice Console Onorario
Wollongong

Carissimi Italiani e italo australiani, il 2 giugno, in Italia, si celebra la Festa della Repubblica. Quest'anno si festeggia il 74° anniversario. Anche noi di origini italiane, residenti in Australia, sentiamo e vogliamo partecipare a questo momento storico della nostra evoluzione di popolo sovrano.

Festeggiare la Repubblica significa onorare la consapevolezza di riconoscere nel popolo l'unico depositario della sua sovranità. Una sovranità a suffragio universale, votata da uomini e donne, indistintamente.

In celebrazioni di rito, si usano parole che portano un significato profondo di nobiltà di valori, fondamentali per la convivenza armoniosa e rispettosa di tutti noi. Libertà, democrazia, giustizia, tolleranza, rispetto, ordine sociale sono i valori e i sentimenti a cui il popolofa riferimento nel bisogno.

Oggicome allora, in un momento di incertezze, di crisi di valori e di ideali, nonché afflitti da pandemia, la festa della Repubblica deve essere celebrata non come traguardo ma come testimone che, di anno in anno, viene ricordato e offerto alle generazioni che ci seguono.

Se è necessario usare i social media e gli algoritmi, usiamoli pure, per riconquistare libertà e sovranità per cui si è combattuto e a cui oggi, a mio giudizio, stiamo rinunciando.

Desidero ringraziare gli editori di Allora! per l'opportunità di condividere questi momenti di gioia ed emozione con tutta la comunità. Buona Festa della Repubblica.



Alfredo

Alfredo's at Bulletin Place

16 Bulletin Place - Sydney CBD Sydney NSW 2000

Phone: (02) 9251 2929

email: alfredo@alfredo.com.au



**Nell'occasione della Festa della Repubblica
Tanti Auguri Italia**



CONFEDERAZIONE ITALIANI NEL MONDO
Cav. Felice Montrone OAM
Segretario Generale per l'Australia

+61 418 614 519
P.O. Box 289
Leichhardt NSW 2040 Australia

cimaustralia@tpg.com.au
www.confederazioneitalianinelmondo.com

TANTI AUGURI ITALIA!

Associazione
Emilia-Romagna
Sydney-Wollongong



Festa della
Repubblica Italiana

SI ASSOCIA
ALLE CELEBRAZIONI



Concetta Fierravanti-Wells

Senatrice

La Festa della Repubblica Italiana ci offre un'opportunità per riflettere di nuovo sul gran contributo della comunità italo-australiana.

La nostra comunità è stata sempre in primo luogo quando eventi particolari hanno necessitato del nostro aiuto, una cosa che abbiamo visto recentemente, durante il periodo del COVID-19.

Purtroppo, tanti giovani italiani, che si sono trovati in Australia per studio o lavoro, a causa delle circostanze eccezionali, hanno dovuto appoggiarsi alla nostra comunità per assistenza.

Vorrei cogliere l'occasione per riconoscere e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, nei mesi recenti, ad affrontare e superare tante difficoltà.

Nonostante i tempi precludono le solite celebrazioni, vorrei augurare a tutti una buona Festa della Repubblica 2020.



Frank Carbone

Sindaco di Fairfield

Viva l'Italia!

Nonostante quest'anno le celebrazioni saranno minori di quelle a cui eravamo abituati, l'importanza di questo giorno è più grande che mai.

Mentre l'Italia combatte per l'alto numero di contagiati da Covid-19, i nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti a coloro che sono malati e quelli che sono in lutto per avere perso i loro cari.

L'Italia ha una lunga e fiera storia nel superare avversità e calamità contando sulla solidarietà, sullo spirito familiare, l'amicizia e l'unità della propria gente, non importa dove essi siano.

In questo 74° anniversario della Repubblica Italiana, auguro una felice e prospera Festa della Repubblica.



Victor Dominello

Minister for Customer Service

Mi fa molto piacere fornire un messaggio in questa occasione speciale.

La Festa della Repubblica italiana è un'opportunità per tutta la comunità di unirsi per celebrare e riconoscere la profonda storia e cultura italiana.

L'Australia gode di una forte comunità italiana e la comunità italiana in australiana ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo della nostra armoniosa società multiculturale.

Oggi l'Australia ospita con orgoglio un milione di residenti con origini italiane, che contribuiscono in modo significativo alla diversità economica, culturale e sociale del nostro paese.

Spero che i tuoi lettori apprezzino questa importante occasione.



Monica Busnello

Vice Console Onorario Griffith

Nella giornata del 2 giugno gli italiani celebrano la Festa della Repubblica. La ricorrenza cade nel giorno in cui l'Italia divenne una repubblica costituzionale in seguito a un referendum tenutosi alla fine dell'era fascista. Gli italiani decisero di porre fine alla monarchia sabauda e, dopo il referendum a suffragio universale, dove per la prima volta furono chiamate alle urne anche le donne, l'Italia venne proclamata Repubblica.

Le tradizionali cerimonie si aprono con l'alzabandiera all'Altare della Patria; segue l'omaggio al Milite Ignoto con la deposizione della corona d'alloro da parte del Presidente della Repubblica alla presenza delle massime cariche dello Stato.

Quest'anno, a causa della pandemia mondiale causata dal coronavirus, il presidente della Repubblica renderà onore alla tomba del Milite Ignoto, accompagnato dalle più alte cariche dello Stato.

Seguirà il sorvolo delle Frece Tricolori sull'Altare della Patria, ma non si terrà alcuna parata. Le nuove norme anticontagio verranno rispettate per evitare assembramenti di persone.



Anne Stanley MP

Membro Federale per Werriwa

Buona festa della Repubblica italiana a tutti voi.

Werriwa è stato benedetto con una comunità italiana che è stata parte integrante nello sviluppo economico e sociale locale per molte generazioni e la nostra comunità è migliore per questo.

A tutti gli Italiani immigrati in Australia auguro una meravigliosa Festa della Repubblica 2020.



John Sidoti

Membro per Drummoyne

Buona Festa della Repubblica Italiana!

Auguro a tutti nella comunità italo-australiana una felice festa nazionale italiana.

In quanto comunità, siamo orgogliosi del nostro patrimonio e del contributo dei migranti italiani nel dare forma all'Australia multiculturale.

Viva l'Italia e viva l'Australia!



Guy Zangari MP

Membro Statale per Fairfield

Da parte della mia, della mia famiglia e dei residenti di Fairfield, desidero estendere i miei sinceri auguri alla comunità italiana del NSW per le celebrazioni del 74mo anniversario della Repubblica Italiana.

Dal 1946, l'Italia è maturata come nazione, con una vera funzione nell'Unione Europea, offrendo assistenza ad altre nazioni in tempi di crisi.

In questa ultima crisi globale, offriamo preghiere sincere per i nostri fratelli e sorelle in Italia.



Darcy Byrne

Sindaco dell'Inner West

La Festa della Repubblica italiana è un'occasione per celebrare la rinascita della democrazia in Italia dopo la seconda guerra mondiale.

Cosa importante per noi in Australia, offre anche l'opportunità di riconoscere il ruolo degli italiani nello sviluppo dell'Australia.

L'Inner West di Sydney era l'epicentro delle prime ondate migratorie italiane in Australia. Leichhardt è riconosciuta in Australia e a livello internazionale come la Piccola Italia Australiana, per le migliaia di italiani che hanno fatto la loro casa qui negli ultimi otto decenni.

Questa relazione di lunga data tra la comunità dell'Inner West e gli italo-australiani è il motivo per cui il Consiglio ha votato all'unanimità per chiedere che il centro di Leichhardt sia ufficialmente ribattezzato Little Italy.

Questa dedica onora le migliaia di migranti italiani che hanno costruito l'Australia dopo il loro arrivo a Leichhardt.

Il Comune sta lavorando per portare, nel vecchio quartiere, nuova arte pubblica, segnaletica di rilievo, eventi e celebrarlo così come Little Italy.

Ciò garantirà un riconoscimento permanente e costante di Leichhardt come cuore italiano di Sydney.



Wendy Waller

Sindaco di Liverpool

Più di 14.000 residenti della comunità di Liverpool rivendicano l'eredità italiana - fra gli antenati, il nostro terzo gruppo più numeroso.

Il loro contributo è enorme, visibile a tutti nella scena gastronomica e dinamica di Liverpool e molto altro ancora.

La nostra comunità italiana ci ha arricchito tutti e in occasione della Festa della Repubblica di quest'anno.

Mi fa molto piacere augurarvi tutto il meglio dalla gente di Liverpool.



Murizio Aloisi

Presidente Comites NSW

In questo difficile momento, guardando al nostro passato, ci si accorge di quanto cammino sia stato fatto dalla repubblica per garantire, a tutti gli Italiani, democrazia, libertà e benessere. Di quanti ostacoli siano stati superati, con la coesione ed il senso di responsabilità.

Il Comites del NSW augura a tutti i nostri connazionali una buona Festa della Repubblica.



Theresa Fedeli

Sindaco di Camden

Mentre quest'anno tutti gli italo-australiani festeggeranno in modo leggermente diverso, la Festa della Repubblica è ancora più speciale che mai. Martedì 2 giugno 2020 ricorre il 74° anniversario della votazione del popolo italiano per l'abolizione della monarchia nel 1946 affinché l'Italia potesse diventare una repubblica.

È un tale privilegio essere di origini italiane e condividere questa storia ricca ed eccitante. Sono decisioni come questa che hanno contribuito a formare le tradizioni, i costumi e gli stili di vita per i quali siamo grati oggi.

È anche un privilegio far parte della comunità Camden che ha una politica di "braccia aperte". Mi scalda il cuore vedere le persone nella nostra area di governo locale celebrare, apprezzare e abbracciare tutte le culture e nazionalità.

Quest'anno vorrei menzionare, in particolare, la recente sofferenza dell'Italia. È stato straziante vedere COVID-19 devastare il Paese, lasciando tante persone devastate sulla sua scia. Non è stato facile accettare che vi siano stati più di 30.000 morti in tutta l'Italia e che ancora non sia finita.

Credo che la forza, il senso della famiglia, la solidarietà e l'ardore del popolo italiano vedranno superare questo momento difficile. Non vedo l'ora di festeggiare questo giorno che verrà con la famiglia allargata e gli amici, e la più ampia comunità di Camden, quando saremo in grado di farlo.



Una giornata alle **corse** dei cavalli...

di **Franco Baldi**

L'ippodromo di Canterbury, nell'area metropolitana di Sydney, è una piacevole oasi di "verde" dove corrono i cavalli e dove, di solito, gli scommettitori si riducono "al verde".

Mimmo e Franco sono seduti al bar dell'ippodromo di Canterbury. È una giornata molto calda e Mimmo ordina due birre.

Sorseggiando, Franco apre il giornale poggiato sul bancone. Lo sfoglia meccanicamente e si accorge che, all'interno, ci sono delle pagine gialle con l'elenco delle corse del giorno.

Aiutandosi con l'indice che fa scorrere sulle righe, cerca di leggere i nomi dei cavalli della corsa successiva...

- Con quale criterio scegli i cavalli su cui scommettere? - chiede Mimmo con interesse.

- Cerco i nomi che mi piacciono - risponde Franco leggermente imbarazzato - Se poi sono nomi italiani, ancora meglio!

- Nella prossima corsa c'è "Aldilà" che è imbattibile! - suggerisce Mimmo dando l'impressione di essere un esperto nel ramo dell'ippica.

- Il nome mi piace... e quanto paga? - chiede Franco titubante, dando subito l'impressione che egli, di corse, non capisce proprio niente.

- Dieci... Forse anche dodici a uno! - risponde Mimmo molto risoluto.

- Non c'è male... - commenta Franco.

Scendendo con la scala mobile, Franco arriva al recinto dei bookmaker, affollatissimo di scommettitori.

- Ciao Franco... Come va? - lo apostrofa un signore di mezza età vestito con giacca e cravatta che, forse, ha un nome e cognome, ma tutti chiamano Maresciallo. Probabilmente per il suo passato trascorso al Consolato Italiano... o forse è un ex-carabiniere. La cosa certa è che passa le sue giornate tra un ippodromo e l'altro e, quando non ci sono corse, scommetterebbe anche su due mosche che corrono sul muro!

- Male! Maresciallo - risponde Franco - Quarto per un naso... in fotografia!

- T'avessi visto prima, - commenta Maresciallo - ti avrei fatto risparmiare i tuoi soldi: era una corsa truccata... Hanno fatto vincere il favorito!

- Perché, forse esistono corse che non sono truccate?

Maresciallo apre il libretto delle corse e, con tono sicuro, annuncia:

- Nella prossima corsa, invece, il favorito non vince, parola di Maresciallo: "Royal Boot" 25 a uno! Vincerà con la pipa in bocca!

- Magari! 25 a uno!... Comunque Mimmo mi ha suggerito un dieci a uno puntando su "Aldilà!"

- Ma sei matto? Quel somaro non vincerebbe nemmeno una corsa di cammelli!

- Non sembra poi tanto male: la volta scorsa è arrivato terzo!

Maresciallo controlla ancora il suo libretto delle corse e con tono sarcastico incalza:

- Terzo in campagna: Bella forza! Ma oggi siamo in città, a Canterbury... Dai retta a me: "Royal Boot" è imbattibile: figlio di "Charlie Brown" ed "Eugowra Sun", come dire di sangue nobile... Non avresti mica dieci dollari da prestarmi?

- Ma non hai appena vinto la corsa?

- Avevo il vincitore... poi ho cambiato idea...

- Ho capito... eccoti dieci dollari... e quando me li ridai?

- Quando "Royal Boot" vince!

- Allora mai! - ribatte Franco convinto che i dieci dollari siano persi per sempre.

- Come soldi in banca! "Royal Boot" vince con la pipa in bocca: Parola di Maresciallo! - commenta euforicamente.

- Sarà, ma io gioco il 4, "Aldilà"! - borbotta Franco altrettanto convinto del fatto suo.

- Fai come vuoi... te l'ho detto... "Royal Boot": Con la pipa in bocca!

Maresciallo sparisce tra la folla. Franco si divincola tra la folla ed arriva vicino ad un bookmaker e, controllando il tabellone, vede che offre "Aldilà" quindici a uno.

Franco apre il portafogli e si rende conto che gli sono rimasti solo dieci dollari!

- Accidenti - impreca tra sé e sé - ho dato la metà dei miei averi a Maresciallo.

- Number four! To win! - strilla Franco rivolto al Bookmaker porgendogli i suoi ultimi dieci dollari.

Il bookmaker scribacchia il numero 4 sul cartellino e urla: - "Aldilà"! Fifteen to one... To win!

Consegna il cartellino a Franco e abbassa il prezzo a dodici.

Franco, prendendo la scala mobile arriva alle tribune. I cavalli sono appena partiti, l'altoparlante scandisce le fasi salienti della corsa, la folla comincia ad incitare, ad urlare sempre più forte.

Adesso i cavalli sono tutti raggruppati, non si capisce bene chi è in testa, forse Aldilà, il cavallo numero 4 è tra i primi...

Quando i cavalli sono all'ultima curva, i tifosi strillano e urlano come forsennati.

La voce dell'altoparlante, che confusamente ha fatto seguire l'intera corsa, ora è parzialmente coperta dall'urlo della folla. Ecco, il traguardo è vicino: un tremendo urlo della folla, lo speaker annuncia che i cavalli hanno tagliato la linea tutti assieme...

- Chi ha vinto? - chiede Franco rivolgendosi a Mimmo.

- Very close... mate! I haven't got a clue... Molto vicini ma non ho la minima idea...

Passano minuti che sembrano eterni. Finalmente l'altoparlante annuncia:

- First past the line: Aldilà, number four!

- You beauty! - strilla Franco stringendo il cartellino della scommessa

- Te l'ho detto che vinceva il numero quattro!

Franco lascia la tribuna seguito dagli sguardi invidiosi dei perdenti e dagli sguardi allegri dei vincenti... e, arrivato davanti al bookmaker, gli porge subito lo scontrino.

- Un momento amico... non è ancora ufficiale! - gli dice il signore con una grande borsa a tracolla.

Il bookmaker indica il tabellone dei risultati e aggiunge:

- Potrebbe anche esserci una protesta!

Franco guarda il tabellone elettronico: c'è la luce rossa, indicante la protesta in corso. Dopo alcuni istanti di tensione da parte di Franco, il tabellone si accende elencando l'ordine d'arrivo e dichiarando, con una luce verde, che tutto è regolare. Contemporaneamente l'altoparlante annuncia:

- Correct weight! All clear!
- Protesta i miei coglioni! - strilla Franco in direzione del bookmaker.

A questo punto il bookmaker controlla il libro delle scommesse, fa un segno in una colonna e dalla sacca che ha a tracolla estrae un mazzetto di soldi. Contando molto lentamente, come se l'operazione gli arrecasse una grande pena, comincia a mettere i soldi nella mano tesa di Franco, scandendo: - Dieci... Venti... Trenta... Quaranta... Cinquanta... Cento... Centocinquanta...

- E i miei dieci dollari? - chiede Franco.

Il bookmaker ha un attimo di esitazione. Poi estrae dalla sacca altri dieci dollari e li consegna a Franco:

- Tanto, sono certo che prima o poi me li riporti... - sentenza.

Contento e gongolante, Franco esce dal cancello dell'ippodromo con il sorriso sulle labbra, stringendo saldamente il suo portafoglio e fischiettando si allontana.

Lungo la staccionata esterna nota un gruppo di persone sedute per terra. Sono scommettitori che hanno perso al gioco tutto quanto avevano appresso! Per terra si vedono ancora i biglietti di tante scommesse ed i giornali sportivi stracciati.

Uno di loro è Mimmo, intento a stracciare in piccole parti

il giornale sportivo mentre sta borbottando:

- Peggio per loro!
- Ma non avevi scommesso il quattro? - gli chiede incredulo Franco.

- No... - dice secco Mimmo sconsolato - ho cambiato idea proprio all'ultimo momento... il Maresciallo... ho incontrato il Maresciallo... con la pipa in bocca... Peggio per loro!

E continua a stracciare il giornale in pezzi sempre più piccoli.

Poco più avanti c'è anche Maresciallo che scuote la sua testa sconsolato.

- Maresciallo: "Royal Boot" stò caxxo!

- Tutte truccate le corse... Te l'avevo detto che le corse sono tutte truccate!

- Veramente tu mi avevi detto che "Royal Boot" avrebbe vinto con la pipa in bocca... Invece è arrivato ultimo, con la pipa nel didietro!

Il Maresciallo riapre il libretto delle corse.

- Nella prossima corsa c'è "Scottish Empire": Ti garantisco che è imbattibile!

- Lascia perdere, Maresciallo... Le corse sono tutte truccate!

Poi, senza aspettare una risposta, Franco si avvia lungo la staccionata passando vicino ad una marea di gente, seduta per terra tra biglietti e giornali strappati.

È bello ogni tanto vincere ad una gara invincibile... oggi è andata così, ma domani chissà...

- pensa Franco mentre monta sull'autobus che lo riporterà a casa ripetendo fra sé e sé, come un ritornello, l'ultima frase del bookmaker:

- Tanto, sono certo che prima o poi me li riporti...





Prefazione

L'Unesco promuovere la comprensione reciproca dei popoli del mondo attraverso informazioni, studi e scambi di mostre culturali preparate dagli Stati membri.

In conformità con questa risoluzione, il comitato australiano per i musei dell'Unesco e il Commonwealth Office di Istruzione hanno pianificato una interessante ricerca sui primi abitanti dell'Australia, con lo scopo di approfondire la conoscenza a chi vive in questo Paese ma poco o nulla sa a riguardo di questa millenaria civiltà.

La comunità italiana è relativamente nuova in Australia, ma anche i primi colonizzatori bianchi arrivarono in questo

Continente poco più di 200 anni or sono.

Nonostante tutti sappiamo degli aborigeni, pochi conoscono veramente le loro origini, la loro storia e la loro cultura.

Basandoci sugli studi Unesco, iniziamo una rubrica per meglio conoscere i primi abitanti dell'Australia.

Attraverso ricerche e con l'ausilio del metodo al radiocarbonio, i ricercatori hanno dimostrato che gli antenati arrivarono in Australia almeno 30.000 anni fa, anche se indicazioni lasciano intendere che qualche forma di vita umana esisteva già prima di questo momento.

Quando gli aborigeni in tempi antichi navigavano attraverso le rotte marittime tra sud-est asiatico e Australia sono diven-

tati i primi conosciuti navigatori. Gli antropologi hanno scavato in Australia scoprendo resti della più antica cremazione umana conosciuta nel mondo. Questa gente straordinaria, dopo oltre due secoli di contatto con la civiltà del bianco, sta costantemente cercando di stabilire la propria immagine razziale e identità e preservare il più possibile le sue lingue, credenze e cerimonie.

Chi sono gli aborigeni?

Gli aborigeni sono gli indigeni dell'Australia; la loro origine è incerta sebbene sia generalmente accettato che sono arrivati in Australia dal sud-est asiatico e, probabilmente, dall'Indonesia.

Alcuni scienziati vedono dentro gli elementi Australoid parti dell'India meridionale, della Malesia e, soprattutto della Nuova Guinea.

In genere gli aborigeni sono di media altezza, con arti sottili, sopracciglia pesanti e profonde, occhi castani fissi, larghe narici, una testa lunga con faccia inferiore un po' sporgente.

La pigmentazione varia da marrone chiaro a marrone scuro e quasi nero, mentre i capelli sono castano scuro e sfumati alla radice, ondulati o riccio alle punte.

In comune con altre popolazioni continentali gli aborigeni si sono adattati per molte migliaia di anni ad una vasta gamma di ambienti: dalle zone più fredde con i climi del sud Victoria e della Tasmania a quelle dell'altro estremo, dentro i caldi deserti centrali.

Gli aborigeni entrarono in un continente che aveva poche malattie. Sebbene i mammiferi fossero presenti in Australia, la grande maggioranza era di marsupiali e le loro malattie non erano trasmissibili all'uomo. L'introduzione di malattie, attraverso secoli di contatto intermittente con i pescatori indonesiani e successivamente in modo più esteso con gli europei, ebbe un profondo effetto sugli indigeni Australiani.

Quando sono arrivati nel continente oltre 30.000 anni fa, gli aborigeni vissero di cac-

cia, pesca e raccolta di cibo ad uso personale, fino a quando non furono costretti ad adattarsi ai modi europei. Forti ossa e denti erano probabilmente il risultato di un fattore genetico supportato da una dieta nutriente naturale. Il decadimento dentale era quasi sicuramente sconosciuto fino all'introduzione dei cibi occidentali come zucchero e farina.

La religione collegava le persone alla terra, alla natura, agli esseri ancestrali, alla preesistenza, alla reincarnazione di spiriti, totemismo, mitologia e rituale.

Gli aborigeni australiani avevano una notevole diversità culturale che era espressa esteticamente attraverso un ricco patrimonio dell'arte e una ricchezza di canzoni, musica e "letteratura" verbale.

(continua al prossimo numero)



Per ricordare i borghi da dove siamo partiti

Cattignano (Massa Carrara)



Il borgo montano di Cattignano, frazione di Comano

Cattignano sorge a 484 metri sul livello del mare ed è una frazione del comune di Comano, da cui dista 4,22 chilometri, in provincia di Massa-Carrara, nella regione Toscana.

L'antichissimo borgo di Cattignano è situato lungo l'antico

percorso della Via Francigena. Ricca di storia e di bellezze paesaggistiche, la verde Lunigiana è da sempre terra di confine e di passaggio tra Toscana, Liguria ed Emilia ed ha preservato una natura quasi incontaminata in cui si inseriscono antichi bor-

ghi e cento castelli medievali di rara e apprezzata bellezza.

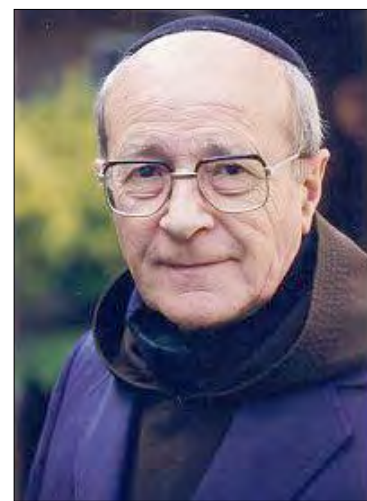
Le valli lunigianesi costituiscono un ambiente in cui natura e storia si coniugano in un modo armonioso, ove la presenza dell'uomo non ha deturpato il paesaggio, anzi, ha lasciato tracce ricche di suggestioni artistiche.

Cattignano è un borgo molto caratteristico perché composto da vari gruppi di case costruite su gallerie, ma con grande dispiacere la maggior parte delle case è abbandonata e solo poche famiglie hanno deciso di ristrutturare e rendere merito a questo bellissimo borgo.

Qui sorge, nella parte alta, l'oratorio di San Giuseppe in stile barocco, struttura dismessa, in cui sono riconoscibili residui di affreschi appartenenti oggi alla famiglia Turchetti che ha adibito gli edifici circostanti ad Agriturismo.

Da Cattignano partono due bellissimi e antichissimi sentieri: uno porta sul crinale arrivando a Prota e Groppo San Pietro, l'altro porta, oltrepassando il fiume Taverone, a Tavernelle, nel Comune di Licciana Nardi. Nella frazione Cattignano risiedono sei famiglie, per un totale di dieci abitanti, dei quali otto maschi e due femmine.

Padre Atanasio Gonelli



Cattignano ha un significato storico per noi italo-australiani essendo il luogo natale di Padre Atanasio Gonelli che vi nacque l'11 Febbraio 1923.

Padre Atansio, frate Cappuccino, arrivò a Sydney il 28 Gennaio 1950 ed ha dedicato la sua vita agli emigranti. Morto il 26 Febbraio 2012 all'età di 89 anni, ancora oggi è ricordato con affetto da tutti coloro che lo conobbero e la sua opera viene continuata dalla Fondazione caritatevole che porta il suo nome.



La casa natale di Padre Atanasio Gonelli



La mamma al tempo del coronavirus

di Asja Borin

Abbiamo passato momenti duri negli ultimi mesi e, in questo disagio, il mio desiderio non lascia spazio alle interpretazioni...

Voglio la Mamma!

Eh sì, abbiamo lasciato correre anche questo mese di Maggio senza poterle festeggiare come meriterebbero, perché la verità è che le mamme vanno celebrate ogni singolo giorno!

Certo, a volte ci stanchiamo per i loro rimproveri, ma dobbiamo accettarlo, anche quando urlano a squarciagola fanno la cosa giusta, qualsiasi cosa la Mamma decida di fare sarà sempre la scelta giusta.

"There's no way to be a perfect mother and a million ways to be a good one."

Jill Churchill

**Motherhood:
All love begins
and ends there
Robert Browning**

È così che vogliamo onorare questo ruolo singolare, dicendo loro che, anche quando commettono degli errori, possono stare tranquille, perché per noi figli non sbaglieranno comunque.

Mandiamo un abbraccio virtuale, per tutti i gesti speciali che talvolta abbiamo anche dato per scontati; non ha importanza se dimentichiamo di ringraziarle, loro non smettono mai di tenderci una mano, pronte ad afferrarci.

Con un abbraccio, solo loro sono capaci di fare scomparire tutto ciò che non ci piace del mondo che ci gira intorno.

Hanno pianto insieme a noi e per noi, seppure ci hanno soffo-

cato con infinite preoccupazioni e precauzioni, ci hanno reso le donne e gli uomini che siamo oggi: responsabili e indirizzati nel cammino che porterà alla realizzazione personale, tutto grazie ai pregi e ai difetti delle nostre mamme.

Così, diciamo grazie a tutte le mamme: lavoratrici, casalinghe, super impegnate, ansiose, insistenti, vulnerabili, forti e resistenti. A noi figli le mamme piacciono in tutte le salse, non facciamo discriminazioni, perché si sa, una mamma è colei che può prendere il posto di tutti ma nessuno potrà prendere il suo.

Non ha importanza la loro forma, possono essere rotonde, lunghe, asimmetriche, giovanissime o un po' di meno, la Mamma non ha forma ma... tanto, tantissimo contenuto.

In questo momento la mia Mamma è molto lontana e durante questi mesi di pandemia avrei tanto desiderato starle



vicino, portarla nel nostro ristorante preferito e ridere a crepapelle finché la **cola** non ci fosse uscita dal naso; purtroppo dovrò aspettare ancora molto prima di poter condividere il mio tempo con Lei.

Non lasciamoci distrarre da impegni quotidiani e da preoccupazioni, il tempo è il bene più prezioso ma un messaggino o una visita possono risollevare una giornata. Le nostre mamme lo meritano davvero.

"Successful mothers aren't the ones that have never struggled. They are the ones that never give up, despite the struggles."

Sharon Jaynes



il mondo di Asja

Machiavellicamente & professionalmente



Intervista a Domenico

Domenico è un ragazzo di origini Calabresi diventato da poco residente in Australia ha accettato di condividere la sua esperienza con tutti noi.

Domenico, raccontaci come e quando è iniziata la tua avventura in Australia.

Tutto è iniziato nel Marzo 2014 quando, con un gruppo di amici, ho iniziato la mia avventura a Perth dove mi sono fermato per tre mesi prima

di intraprendere un fantastico viaggio in van da Perth a Darwin che mi ha permesso di visitare tutta la costa occidentale australiana.

Però, per un'avventura degna di questo nome, non potevo limitarmi al semplice viaggio così ho sfruttato il mio visto Working Holiday per cercare una farm; a Kangaroo Valley sono entrato nel mondo delle noci di Macadamia e così è stato per 88 giorni.

Una volta trovato lavoro a Sydney, sono stato grato del viag-

gio che ho fatto all'inizio della mia permanenza perché, da quel momento, mi sono dedicato corpo e anima alla mia più grande passione, la cucina.

Come ti sei ambientato nello stile di lavoro Australiano?

Inizialmente non è stato semplice, in Italia abbiamo una materia prima di alta qualità mentre qui questa peculiarità non è alla portata di tutti, anche se mi diverto a sfruttare i prodotti esotici tipici di questa terra; inoltre avevo speso alcuni anni come chef in Francia, dove questo mestiere è altamente considerato mentre qui, in Australia, è più sottovalutato.

La mia fortuna è stata trovare un ambiente di lavoro che mi ha permesso di crescere professionalmente. La signora Giovanna è stata la mia prima "Boss" presso il ristorante Machiavelli di Sydney, ha saputo trasmettere al team dei valori che abbiamo applicato nel nostro mestiere, creando del cibo buono, fresco e di qualità.

Ad oggi, dopo queste piccole grandi conquiste quali sono i tuoi progetti futuri?

Considerando che la mia idea iniziale era sfruttare il mio primo visto per migliorare la lingua ad oggi riconosco il potenziale di questo Paese, dove ho potuto dare spazio alla

creatività per quella che era già la mia più grande passione. Nell'ultimo periodo ho colto un grande senso di crescita personale con cui mi sto proiettando verso il futuro.

Nei prossimi anni mi piacerebbe sviluppare una mentalità da imprenditore per poter gestire un'intera attività, così da poter dare l'opportunità ad altri ragazzi di sfruttare il loro potenziale e soprattutto di esprimersi come ho potuto fare io.

Che consiglio vuoi dare ai ragazzi che leggeranno questa intervista?

Nonostante il mostro invisibile si sia esteso e abbia destabilizzato sistemi sociali consolidati da secoli, abbiamo il dovere di lasciarci alle spalle i tempi duri che stiamo ancora vivendo. Tutti dobbiamo continuare a fare del nostro meglio e metterci in gioco senza paura. Non possiamo arrenderci mai!

Asja Borin



L'esploratore **Andrea Corsali** amico di Leonardo Da Vinci

Andrea Corsali, amico di Leonardo Da Vinci, era originario di Empoli, ma non si hanno notizie precise sulla sua nascita e sulla sua morte.

Oggi è ricordato soprattutto perché, descrivendo una regione di vegetariani, li ha paragonati "al nostro Leonardo Da Vinci, che non mangia mai carne".

Andrea Corsali è famoso in Australia e in Nuova Zelanda, dove il suo nome appare sui libri di testo.

In una delle sue relazioni inviate ai signori di Firenze, ha abbozzato la costellazione della Croce del Sud che appare sulla bandiera australiana.

Corsali era una sorta di agente 007 in missione segreta. Sappiamo che il 6 ottobre 1514 papa Leone X gli consegnò una lettera per il leggendario Prete Gianni. A parte questo, non conosciamo il vero motivo che lo



Giuliano de' Medici

spinse a intraprendere un viaggio nelle lontane Indie, imbarcandosi su una nave da guerra portoghese.

Corsali aveva molte doti: una cultura notevole, la cura meticolosa con cui descriveva le terre visitate e le popolazioni incontrate. Poteva utilizzare un astrolabio e altri strumenti scientifici per lo studio del-

le coordinate geografiche dei luoghi. Questo conferma che i semplici interessi mercantili non lo motivavano.

Corsali è stato l'autore di due lettere. La prima fu inviata da Cochim, in India, il 6 gennaio 1515 a Giuliano de' Medici.

La seconda da una località sconosciuta in Oriente a Lorenzo de' Medici, duca di Urbino, il 18 settembre 1517.

Queste due lettere furono prontamente stampate, per diffondere la notizia avvincente delle terre che stava visitando. Degna di nota è l'illustrazione della prima lettera, con un cerchio e due piccole nuvole e numerose stelle.

Si tratta della prima rappresentazione grafica del cielo meridionale così come apparve a Corsali, appena oltre il Capo di Buona Speranza. Mostra la Croce del Sud tra le nuvole di Magellano.



Ha commentato che "è di una tale bellezza che non mi sembra più bella di quanto possa sopportare qualsiasi altro segno celeste". È l'ultima notizia che ci arriva dal coraggioso Andrea Corsali che, presumibilmente, ha trascorso il resto dei suoi giorni in Etiopia, dove è stato costretto a prendere una moglie del posto. A tutti gli stranieri non era permesso di lasciare il Paese una volta

avuta la fortuna, o la sfortuna, di entrarvi. In un manoscritto cartaceo della prima metà del XVI secolo, conservato presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, un monaco abissino, Abbà Tomās, afferma che, nel maggio del 1524, Corsali lavorava nella capitale etiopica come tipografo. "A Barara... attualmente troviamo Andrea Corsali, fiorentino, che va a stampare libri caldei in questa terra".

Bellissima Italia
di Angelo Paratico

La fase due dopo la peste del 1348

Dopo il Covid19, come cambierà la nostra società? L'impatto non sarà enorme, come fu per la peste bubbonica che uccise il sessanta per cento della popolazione europea, ma in un certo grado vi saranno dei mutamenti.

Il caos sociale provocato dalla peste, nota come morte nera (1346-1353), proveniente dalle steppe orientali, velocizzò lo sviluppo sociale, affrancando il proletariato, in quanto ridusse le braccia disponibili per lavorare la terra e trasformò decine di milioni di servi, redenti solo a metà, in liberi agricoltori e, nel secolo successivo, in proprietari terrieri.

La peste fu definita: "Un punto di svolta nella storia umana". Una dichiarazione drastica, che però contiene più di un seme di verità. Il morbo, certamente, portò a cambiamenti radicali e irreversibili nella società europea, poiché i campi non potevano essere coltivati e i padroni, che vivevano nelle città, dovettero mettersi in competizione fra di loro per l'assunzione dei lavoratori.

I prezzi delle abitazioni crollarono e, come suggerisce Wilhelm Abel, ebbe inizio una vera e propria: "Età dell'oro per i lavoratori salariati".

Nel secolo successivo, all'arrivo della peste, vincitori e perdenti nelle società europee si scambiarono i rispettivi ruo-



Per fuggire dalla peste di Firenze, dieci ragazzi si riunirono sulle colline di Fiesole: nacque il Decamerone

li. La nobiltà terriera si trovò schiacciata, dovendo contrastare l'abbassamento dei prezzi dei beni immobili urbani, poiché esistevano molte case vuote e i costi della manodopera salirono: v'era molta richiesta di contadini per lavorare la terra e questi potevano facilmente trovare un lavoro.

Anche le donne trassero dei vantaggi da questa situazione e ne uscirono vincenti perché poterono, in certi casi, chiedere lo stesso salario offerto agli

uomini per alcuni lavori e, comunque, poterono migliorare la propria condizione sociale.

Per quanto riguarda la tecnologia, lo spopolamento delle terre causato dal morbo ebbe un impatto importante sullo sviluppo dei nuovi dispositivi che portarono a un risparmio della forza lavoro.

Possiamo affermare, senza tema di smentita, che la peste nera provocò la fine del Medio Evo e l'inizio del Rinascimento, con il declino dell'aristocrazia.

Nel 1347, solo a Firenze vivevano circa 94.000 persone, ma dopo che la peste la colpì, nel marzo del 1348, il numero era sceso a circa 37.000. La stessa percentuale di decessi, circa il sessanta per cento, fu riscontrabile sull'intero territorio italiano.

Il morbo, una volta giunto in Sicilia, grazie a una nave genovese proveniente dalla Crimea, si diffuse come un incendio nelle praterie e risalì inesorabilmente su per la penisola.

All'inizio, fu definito un miasma, perché lo si credeva causato da aria malsana. Nel 1348, re Filippo VI di Francia ordinò alla facoltà di medicina dell'Università di Parigi d'indagare su quale potesse essere la causa di quella terribile moria.

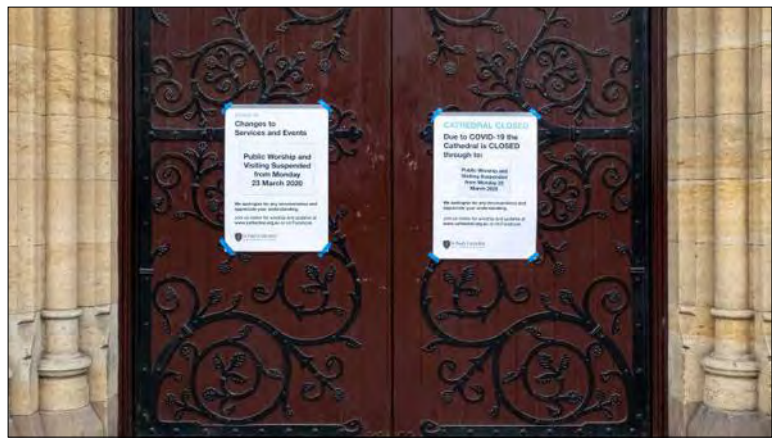
Oggi avrebbe riunito tutti quei virologi che vediamo discutere in televisione. I migliori medici di quel periodo riferirono, il 20 marzo 1348, che l'origine più plausibile del morbo doveva essere ricercata in una congiunzione astrale fra Saturno, Giove e Marte nella Casa dell'Acquario. In quell'epoca i medici erano anche astrologi.

La loro diagnosi fu saggia, tutto sommato, in quanto avrebbero potuto cavarsela dicendo che la colpa era degli ebrei, come in effetti alcuni dotti fecero in Germania e in Austria, e a causa di ciò, in migliaia furono bruciati vivi.

La risposta astrologica non provocò guerre e omicidi: accusando le stelle - come farà Don Ferrante nei "Promessi Sposi" - non crearono nuove vittime.

La peste permise anche di realizzare grandi fortune in poco tempo e incoraggiò pensieri lascivi, come appare nel "Decameron" di Giovanni Boccaccio, anziché pietosi. Questo può forse essere spiegato con un meccanismo naturale di auto-conservazione.

Non c'è domenica senza Messa



di Marco Testa

La domenica mattina i nostri centri commerciali scoppiano di consumatori, pronti a soddisfare i bisogni fisici e materiali di famiglie, giovani e anziani.

Nessuno parla più di gel antiseptico, della distanza di sicurezza, della carenza di carta igienica, del limite di persone che possono entrare in un negozio senza oltrepassare i limiti governativi.

Tutto sembra essere tornato alla normalità. Al contrario, come accade ogni domenica da oltre tre mesi, le chiese di tutta Australia rimangono chiuse. I bisogni spirituali si soddisfano in televisione, in **streaming**. In tempi meno gloriosi, tra guerre e pestilenze non si era mai visto il Cristianesimo chiudere battenti e rinunciare ad ammi-

nistrare i sacramenti ai fedeli, e tra questi il più importante, la Santa Messa domenicale.

I vescovi australiani non hanno perso tempo a rimuovere l'obbligo di partecipazione alla Santa Messa. Anzi, se prima i preti godevano di un giorno libero, il lunedì, adesso dire Messa non è neanche obbligatorio per i chierici, tanto non li vede nessuno, a parte Dio. I più volenterosi procedono sul web, con centinaia di celebrazioni a distanza, con strumenti generalmente rudimentali, problemi di collegamento audio e video e il primato di tanti sacerdoti, diventati stelle del piccolo schermo.

Un certo Gesù di Nazareth ebbe a dire: "In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figlio dell'uomo e

non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita". Quando mai!

Nel ventunesimo secolo basta una preghiera prima del pranzo o magari un Rosario sonnecchiando prima di andare a letto o nel primo pomeriggio davanti a una tazza di tè. Se si voleva arrivare a sopprimere il culto pubblico della Chiesa, quasi quasi ci stiamo arrivando.

In Italia, tra proteste e ultimatum, la Conferenza Episcopale Italiana ha forzato la mano. Dalla Val d'Aosta alla Sicilia, Santa Messa ogni domenica a partire dal 18 maggio.

Nel belpaese, ritorna la libertà religiosa. In Australia, non si sa. Si ipotizza un massimo di 10 persone per ogni celebrazione, con un sistema di prenotazione online.

La maggior parte dei fedeli italiani, con un'età media di 70 anni, non sa come collegarsi su internet e non farà mai la prenotazione online, e forse sono proprio loro, avendo meno tempo prima della chiamata eterna, ad aver bisogno dell'Eucaristia nel giorno del Signore.

Quelli che da piccoli, quando andavano a imparare la dottrina, avrebbero sentito dire dal loro amato parroco "non c'è domenica senza Messa."



Nepotismo: il no delle Diocesi

di Vannino Di Corma

Il monito degli uffici diocesani ai parroci nel trambusto della riapertura delle Sante Messe al pubblico ristrette solo a dieci fedeli.

Proteste e lettere di parrochiani, ministranti, lettori e organisti costretti a dover assistere alle funzioni religiose da uno schermo, mentre una ristretta cerchia di amici e parenti del celebrante continua ad essere ammesso in presenza alla Santa Messa. A chiarire la posizione arriva una secca lettera pastorale: "ogni aspetto di favoritismo o elitismo sia evitato."

È noto infatti che durante la chiusura dei luoghi di culto al pubblico a causa del Covid-19, alcuni curati hanno preferito accerchiarsi di amicizie fidate o familiari ai quali dare una corsia preferenziale per assistere alla Santa Messa. Il tutto trasmesso quotidianamente sul canale streaming della parrocchia. Tra membri del clero, c'è chi lamenta l'imprudenza di alcuni colleghi, ricordando l'esortazione di Papa Francesco: "chi entra nella Chiesa di Roma non entra in una corte. Evitiamo

abitudini e comportamenti di corte: intrighi, chiacchiere, cordate, favoritismi, preferenze."

Con il più recente dei comunicati, le diocesi tentano di dissipare ogni dubbio: "ai fini del mantenimento del limite massimo per i fedeli, per tutte le liturgie il celebrante e gli assistenti (ministrante, cantore, organista, lettore e cameraman) non sono conteggiati tra i dieci." Fine, insomma, alla cattiva pratica delle messe in parrocchia celebrate con la sola presenza dei familiari del prete. La nota giunge inalterata alle cancellerie diocesane dalla Conferenza dei Vescovi Australiani, il più alto organo collegiale dei presuli cattolici.

"I sacerdoti esercitino giudizio" continua la lettera, "stiano vicini a chi rimane isolato" non avendo modo di collegarsi attraverso internet per apprendere le nuove prassi delle funzioni religiose.

Passa ai parroci, quindi, il compito di informare i fedeli sul volere del Vescovo, malgrado la storia del cattolicesimo ci ricordi che le vecchie abitudini, tra preti, sono dure a morire.

Giugno 1929

Libertà religiosa in Italia



di Gianmaria Marcuzzi

È la Legge n. 1159 del 1929. Negli anni venti il regio parlamento italiano poteva vantare un iter snello e la capacità di approvare ben 2361 leggi in un anno, tante infatti quelle approvate nel '29, incluso la libertà di culto per le confessioni diverse dal cattolicesimo.

Lo Statuto Albertino, carta costituzionale emanata da Re Carlo Alberto di Savoia a seguito dei moti del 1848 dichiarava all'art. 1 "la Religione Cattolica, Apostolica e Romana sola Religione dello Stato."

Ne derivava che gli acattolici presenti nel territorio nazionale fossero soggetti a restrizioni di culto, in assenza di leggi par-

ticolari. I provvedimenti ad hoc non furono mai scritti, ad eccezione della Legge Sineo che assicurava il paritario "godimento dei diritti civili e politici ed ammissibilità alle cariche civili e militari" per acattolici.

Prima del 24 giugno 1929, insomma, non si poteva certo parlare di libertà religiosa.

I fragili rapporti politici successivi all'unità d'Italia e alla presa di Roma, infatti, non avrebbero mai permesso che lo stato unitario, determinato a mostrare tutta la sua forza civile e morale, si spingesse a regolamentare una libera espressione del culto diverso da quello cattolico. Gli appartenenti ad altre religioni erano minoritari. Lo stato era prima di tutto laico,

orgogliosamente separatista, abitualmente anticlericale.

In era fascista, con la firma dei Patti Lateranensi, l'Italia si trova a garantire una via preferenziale al cattolicesimo e a regolamentare l'ammissione degli acattolici nella vita sociale del paese.

La nuova legge ammette "culti diversi dalla religione Cattolica Apostolica Romana, purché non professino principi o non seguano riti contrari all'ordine pubblico o al buon costume." Si decreta inoltre, che "l'esercizio, anche pubblico, di tali culti è libero."

La piena libertà religiosa arriverà in Italia solo con la Costituzione del 1948 e l'introduzione di una versione emendata del testo della legge fascista tra i principi fondamentali della Repubblica.

Tutte le religioni sono "egualmente libere davanti alla legge, purché non si tratti di riti contrari al buon costume." Interessante notare che ad oggi, l'unica legge dello stato che funge da utile quadro normativo per le pratiche di culto rimane la n. 1159. "Malgrado vari tentativi di riformare la legge in sintonia con la Costituzione già a partire dagli anni 50, il Parlamento repubblicano sembra non avere avuto fino ad ora le stesse forze di quello che nel 1929 riuscì ad emanare ben 2361 leggi."

Papa Francesco e De André



Nella prefazione del libro "Cuarentena - Diario dalla 'peste' in una bidonville argentina" del giornalista italo-argentino, Alver Metalli, papa Francesco cita versi tratti dalla canzone "La città vecchia" di Fabrizio De André.

Molto appropriate le parole del cantautore genovese che raccontano di quartieri malfamati "Nei quartieri dove il sole del buon Dio non dà i suoi raggi, ha già troppi impegni per scaldar la gente d'altri paraggi".

Questo Diario illustra, nelle parole di papa Francesco "... il volto avvincente e concreto di una Chiesa povera per i poveri" proprio come fanno venire alla mente i versi di De André, che ha cantato storie di emarginazione, che ha raccontato la vita dei bassifondi, le difficoltà e i dolori della gente povera.

Questa prefazione di un "piccolo ma prezioso libro", come lo definisce papa Bergoglio, descrive la miseria nelle baracopoli di Buenos Aires e l'opera di un gruppo di sacerdoti "mossi da una fede genuina in Gesù Cristo e da un grande amore per questa povera gente che vive in casupole e baracche ai margini della società".

Impariamo dai vicini svizzeri



In Svizzera il virus ha percentualmente più infettati che in Italia, la situazione è molto seria eppure con un testo di sole 4 pagine lo "Stato Maggiore Cantonale del Ticino" consente la riapertura di alberghi, ristoranti, bar, negozi, mense, saune ecc. e spiega in maniera precisa come agire e le sanzioni a chi sgarra.

In lingua italiana semplice semplice, diventa chiaro cosa fare, cosa non fare, come sistemare e sanificare cucine, sale da pranzo, ambienti, negozi, impianti di condizionamento.

Non solo, si spiega bene come organizzarsi se si manifesta un cliente malato, chi chiamare, che misure prendere. In calce perfino tutti i "numeri

utili" cantonali: dall'ambulanza all'ufficio informazioni, mentre comunque gli imprenditori svizzeri hanno ricevuto settimanalmente le provvidenze cantonali e confederali direttamente sul proprio conto corrente, in proporzione ai giorni di chiusura e ai redditi.

Leggendo quelle righe mi sono sentito un verme: viviamo sulle rive dello stesso lago Maggiore, parliamo lo stesso dialetto con migliaia di frontalieri che giornalmente sono tornati a passare il confine: insomma siamo un po' "cugini"! Ma mentre sulla sponda svizzera si riapre gli operatori turistici italiani non sanno neppure se, come e quando riapriranno.

Intanto, tra moduli, dichiarazioni, autocertificazioni, decreti, ordinanze, DPCM, circolari e interpretazioni, siamo a migliaia di pagine, tra decine di sconclusionate conferenze stampa.

È dura, almeno per questo, non invidiare le quattro paginette degli svizzeri.

Amara verità

Mercoledì 5 maggio: consiglio di amministrazione, rigorosamente a distanza, di una azienda importante.

Tra amministratori e collegio sindacale siano on line tra professionisti decisamente seri.

Chiacchiere fuori verbale: "Come va?" Sintesi: tra i clienti dei rispettivi cinque studi professionali nessuna azienda di clienti "over 25.000" all'altro ieri era ancora riuscita ad attivare un solo credito bancario con il "Cura Italia" di marzo.

Per alcuni settori, come l'agricoltura, non è stato neppure emesso il modulo con il quale ISMEA permetta di aprire le pratiche di finanziamento (previste e annunciate 40 giorni fa!), che così non possono neppure iniziare.

Questa è la drammatica, vera realtà. Il resto sono solo chiacchiere e servono a poco....



Eroi e sciacalli

Poco spazio sui media per onorare Pasquale Apicella, il poliziotto rimasto ucciso a Napoli tre giorni fa inseguendo un auto di banditi, quattro rom che avevano appena tentato di rapinare un bancomat.

Apicella, 37 anni, due figli, il secondo di appena quattro mesi, non avrà neppure un funerale decente, mentre su di lui pesano anche gli insulti ignobili poi apparsi sui social: "Ogni tanto una gioia" oppure "Io i poliziotti li odierò per sempre". Quanta tristezza...

Lavoro nero

L'idea di mettere in regola 600.000 immigrati clandestini perché "sono sfruttati e lavorano in nero" è piuttosto sorprendente e piena di incognite politiche.

Innanzitutto non si capisce bene come facciano ad essere tranquillamente in giro 600.000 persone non in regola, ma - accertata questa angosciante verità - mi chiedo perché non si debba procedere intanto e comunque ad una più semplice ma decisa azione per colpire gli sfruttatori di questa gente ripristinando la legalità ed evitando il loro vergognoso sfruttamento.

Se parte di queste persone l'anno scorso avevano già il permesso di soggiorno per lavoro stagionale sono state evidentemente comunque sfruttate e il problema non si risolve moltiplicando i permessi ma obbligando i datori di lavoro ad osservare le regole!

Condivido la ministro Teresa Bellanova: "Bisogna decidere da che parte stare: se con la legalità e la tutela del lavoro, in agricoltura e dovunque, o con i caporali, la criminalità, la concorrenza sleale che danneggia le migliaia di aziende che scelgono la competitività sana".

Brava ministro, ma non è che il giorno dopo la loro "regolarizzazione" questa gente non lavorerebbe più in nero, e la prova è data e confermata dai milioni di cittadini italiani che comunque di fatto sfuggono al lavoro regolare e continuano imperterriti a lavorare in nero.



Ridicolo poi adesso pensare che a sistemare i clandestini dovrebbero essere le stesse aziende: se non lo hanno fatto in passato non è verosimile che si "autodenuncino" adesso!

Quindi, il vero problema è innanzitutto colpire l'illegalità e se questa raggiunge il suo apice nel mondo agricolo, cosa si aspetta? Forza, egregia ministro Lamorgese: mobiliti chi di dovere, compresi gli evidentemente dormienti ispettori del lavoro.

Certo che se poliziotti e carabinieri dovranno ora correre dietro alle centinaia di mafiosi che sono stati fatti uscire dal carcere nelle scorse settimane per adesso riprovare a rimetterli dentro, in un ping-pong di decisioni contraddittorie del Ministero della Giustizia, resteranno ancora meno mezzi e uomini delle forze dell'ordine per il controllo nelle campagne!



il punto di vista di Marco Zacchera

Ogni volta che comincio a scrivere IL PUNTO mi impongono però di non fare polemiche, inutili e scioche.

Il problema è che poi torno al punto di partenza: è credibile un Premier che a distanza di sole poche ore prima conferma "Non cambierei una virgola di quello che ho fatto" e poi chiede pubblicamente scusa agli italiani per gli errori commessi?

Questa incongruenza di Conte e del suo governo pesa, soprattutto perché la coperta è sempre più corta.

La realtà quotidiana di un paese sempre più in crisi non mantiene minimamente le promesse e i ridondanti effetti-annuncio: non si sbloccano

gli aiuti alle imprese, cassa integrazione in grande ritardo e tutto sta diventando una (modesta) distribuzione di soldi "a pioggia" presi a prestito e che non possono durare a lungo

L'Europa sta franando del suo (con la Germania che ha il consueto tocco delicato del panzer) e noi siamo il solito anello debole della catena, con previsioni purtroppo sempre più fosche.

Speranze? Quella di un immediato ritorno alla normalità sanitaria per una progressivo riavvio, sia pur zoppicante, ammesso che ci salvino i numeri del contagio e in attesa del sospirato vaccino, mentre non si sa più a cosa credere per le quo-

tidiane scoperte di nuove cure dall'incerto destino.

Si corre dietro a queste speranze che si scontrano con la cappa e la cupola degli "esperti", quelli che quotidianamente dicono e si contraddicono, ma che comunque non sembrano tifare per soluzioni positive.

Molti di questi tuttologi hanno ormai raggiunto visibilità e potere; li vedi ovunque con la divisa della protezione civile d'ordinanza mentre si considerano ormai i soli padroni del mondo.

Ma quando lavorano, se sono sempre in TV?

Mentre i giorni corrono e diventano mesi, con la nave-Italia che disperatamente affonda.

Vi rendete conto in che mani siamo?

Alcuni giornali, come Il Tempo, hanno pubblicato la classifica dei più noti virologi mondiali apparsa su "Scopus", un data-base aggiornato periodicamente sulla base di oltre 25000 articoli e recensioni provenienti da più di 5000 editori internazionali in ambito scientifico, tecnico, medico e sociale con una copertura estesa alle conferenze mondiali e 3 milioni e mezzo di accessi.

Il punteggio più alto al mondo in questa classifica "al merito" è attribuito a un professore italo-americano, Anthony Fauci (174 punti), il noto virologo di riferimento del presidente

Usa Donald Trump, Premesso che una sufficiente mediocrità internazionale è intorno ai 50 punti mentre 80 significano autorevolezza, eccellono anche due italiani pressochè sconosciuti alle cronache: Alberto Mantovani dell'Humanitas (167punti) e Giuseppe Remuzzi dell'Istituto Mario Negri (158).

A scendere, persi nel gruppo, ecco intravedersi volti noti: Paolo Ascierto (ma siamo crollati a 63 punti) dell'Istituto nazionale dei tumori, Giuseppe Ippolito (61) direttore scientifico dello Spallanzani, Giovanni Rezza (59) dell'Iss e Massimo Galli (51) del Sacco di Milano.

Ma dove sono mai gli illustri virologi che da tre mesi condizionano in TV i nostri destini all'uopo designati da Conte & Compagnia?

Bisogna scendere ancora, molto ma molto più giù, nella classifica mondiale fino ad arrivare a Walter Ricciardi (39 punti) consulente dal ministero della Salute, Pier Luigi Lopalco (33) che pure è ospite fisso dei talk show.

Bassissimo ed imbarazzante il punteggio di Roberto Burioni (26), arruolato come ospite fisso in Rai e ancora più giù troviamo il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò (solo 21) cui il gover-

no ha di fatto affidato tutta la guida delle decisioni sul Coronavirus.

In fondo al pozzo annaspa l'onnipresente Fabrizio Pregliasco (14 punti soltanto!) peraltro promosso a mezzobusto tuttologo TV a tempo pieno con la sua ben nota "mise" in felpa nera da "dux" (o forse solo capomanipolo) della Protezione Civile.

Questo solo per capire il livello degli "scienziati" che, arruolati alla corte del governo, decidono in modo inappellabile per tutti noi.

Vi sembrano davvero competenti?

Psicoterapia: a tu per tu con i lettori



Giulia Brazzoli è una psicologa e psicoterapeuta italiana che lavora come Counsellor e Psicoterapeuta, in Australia.

Ha conseguito laurea triennale in "Psicologia della personalità e delle relazioni interpersonali" e laurea magistrale in "Psicologia clinico-dinamica" presso l'Università di Padova, sua città natale.

Dopo un anno di pratica post-lauream, e l'esame di stato, si è iscritta all'Albo degli Psicologi della regione Veneto, nel 2014. Ha proseguito con altri 4 anni di specializzazione in Psicoterapia presso l'"Institute of Constructivist Psychology" di

Padova, diplomandosi a Luglio 2018. Durante i 10 anni di formazione ha lavorato come educatrice e operatrice presso una comunità terapeutica per tossicodipendenze e presso una comunità per minori allontanati dalle famiglie di origine. Ha collaborato, altresì, come supervisore psicologico presso un centro di formazione ed etica del lavoro in tutto il Veneto. A seguire, ha collaborato con il servizio di sostegno psicologico rivolto agli studenti universitari dell'università di Padova svolgendo colloqui clinici con ragazzi che necessitavano di supporto psicologico.

I casi di oggi...

Nel numero di oggi riporto 4 situazioni che ho incontrato nel corso dell'ultimo periodo e che ritengo rappresentative di come la situazione legata al COVID abbia toccato, stia ancora toccando e continuerà a toccare, in varie forme tutte le fasce d'età.

I genitori di S. (7mesi):

"Durante questo periodo di ritorno alla normalità dopo la quarantena, stiamo incontrando enormi difficoltà con S.: tutti gli orari dei riposino pomeridiano sono sballati, la sera si addormenta tardi, la notte i risvegli sono frequenti e quando il bimbo è sveglio è sempre nervoso ed irritabile."

Tutto è accaduto così velocemente che lo stravolgimento delle nostre vite, avvenuto in questo periodo, ha facilmente portato con sé una necessaria e rapida riorganizzazione del nostro quotidiano. È facile presumere che per qualcuno non sia stato semplice adattarsi all'inizio, così come non sarà semplice ora cambiare di nuovo. Per qualcuno sono entrati in gioco anche aspetti emotivi e psicologici più complessi, ma per quasi tutti è stato necessario un processo di adattamento fisiologico relativo ai più "banali" aspetti quotidiani, come il ciclo sonno-veglia. Credo che la gestione del passaggio da una

fase all'altra debba focalizzarsi sulla "gradualità" anziché sullo stravolgimento repentino dei nostri equilibri. Questo vale per gli adulti con le loro abitudini spesso instaurate e conquistate da lungo tempo, ma ancora più per i bambini che stanno ancora cercando di stabilirle.

Nel caso specifico di S. abbiamo aiutato i genitori a ristabilire una routine giornaliera (e notturna) che facesse particolare attenzione ai "segnali di stanchezza" di S. ed abbiamo impostato, con l'aiuto della dott.ssa Diaco (collega specialista in "disturbi del sonno") una routine giornaliera adatta alla sua precisa fascia d'età.

Genitori di A. (4anni):

"Nostra figlia A. ha 4 anni. Abbiamo cercato di tenerla il più possibile all'oscuro, al riparo da quanto stava accadendo perché abbiamo ritenuto che sia troppo piccola per capire e temevamo di spaventarla. Nonostante i nostri sforzi però, nell'ultimo periodo coincidente con la chiusura delle scuole dell'infanzia, ha sviluppato delle paure che prima non si erano mai manifestate. Teme di non avere più amici e che sia loro che i nonni non vogliono più vederla. In aggiunta a ciò ha costantemente bisogno di stare in nostra compagnia (anche la notte abbiamo ripreso a

farla dormire nel lettone con noi, cosa che non accadeva ormai da 2 anni) come se abbia paura di non vedere più nemmeno noi se ci allontaniamo. È doloroso vederla così ma, al tempo stesso, ci chiediamo se non sia preferibile evitare di renderla partecipe a quanto di grave e drammatico accade fuori dalla nostra porta."

Ciò che non si conosce, ciò che non si comprende, ciò a cui non si riesce a dare "un senso" spaventa. Spesso il "non poter comprendere" cosa ci accade ci getta nell'angoscia e nella paura spingendoci ad aggrapparci alle uniche spiegazioni che riusciamo a trovare, pur di mettere un ordine che ci salvi dal caos. Nel caso di A., non avendo a disposizione altre chiavi di lettura, la bambina ha dovuto spiegarsi l'allontanamento dai suoi amici e dai nonni (così come probabilmente la sua stessa chiusura in casa) come un non essere più desiderata da loro, una sorta di castigo.

Ciò che suggerisco ai genitori di A. è di aiutare ed accompagnare la bambina nella comprensione di quanto sta accadendo, in una forma per lei fruibile e utile, per permetterle di darsi una nuova spiegazione, sostituibile all'unica plausibile che finora, da sola, ha trovato. Una lettura nuova, diversa e, quasi certamente per lei, meno dolorosa. I bambini, specialmente quelli più piccoli, si rifanno alle spiegazioni degli adulti per leggere ciò che loro accade, per spiegarsi gli avvenimenti e attribuire loro un valore (paura, normalità, gravità etc). Lo sforzo degli adulti a loro vicini (genitori, parenti, insegnanti etc) deve andare quindi nella direzione che permetta di dare un significato che consenta loro una comprensione di ciò che stanno vivendo anziché abbandonarli nel caos.

D. (68 anni):

"L'annuncio delle nuove disposizioni e il prossimo ingresso nella fase di riapertura mi hanno terribilmente agitata. È stato così difficile adattarsi a rinunciare alle mie piccole abitudini e ora non faccio che pensare a come sarà dovermi riadattare a stare fuori in mezzo alla gente. In modo particolare mi preoccupa molto il poter sembrare fredda o distaccata con le mie figlie e i miei nipotini piccoli. Avrei un enorme desiderio di abbracciarli e so che loro proveranno a farlo, perché sono troppo piccoli per capire, e non so se riuscirò a rifiutarli."

Come è stata vissuta in modo diverso la situazione di "isolamento" sarà vissuta ora in modo diverso anche la "riapertura" verso l'esterno. Per alcuni sarà più semplice, per altri meno; alcuni troveranno dif-

ficile adattarsi a certi aspetti, altri ad altri aspetti. Quello che suggerisco è di concedersi tempo e spazio personale necessari per riadattarsi. Sarà importante ascoltarci, comprendere i nostri bisogni e, per quanto sarà possibile, prenderci il tempo per riorganizzare la nostra quotidianità gradualmente.

Gli anziani, in particolare, sono (e sono consapevoli di essere) una categoria "debole", più vulnerabile, più a rischio e bersaglio di un possibile contagio per ciò è importante che chi li circonda (specialmente chi vorrebbe amabilmente "star loro vicino") rispetti il loro bisogno di sentirsi al sicuro, tutelati e protetti. Talvolta, come nel caso di D. sarà difficile esprimere difficoltà e timori personali; sarà importante, quindi, leggere noi tra le righe evitando a loro lo sforzo.

B. (23 anni):

"Ho passato tutta la vita a guardare in faccia l'abisso delle malattie incurabili, difficilmente diagnosticabili, dai risvolti letali e mi sentivo così avvantaggiato in questa situazione che, almeno questa volta, questo virus non mi spaventava. Sono così abituato a soppesare il rischio di ogni singolo comportamento e avere tutto sotto controllo che l'idea di chiudere tutti nelle proprie case e dover gestire la propria incolumità non mi spaventava affatto, anzi, mi dava un certo senso di serenità. Via via che passava il tempo però dai pareri dei professionisti sanitari hanno cominciato a trapelare incertezze, abbandonandomi con risposte equivocate ogni volta

che mi documento. L'idea che presto, troppo presto, la mia incolumità sarà nelle mani della responsabilità sociale (o forse dovrei dire "irresponsabilità") dei miei amici e parenti mi getta nel panico più totale".

Ho scelto di riportare quest'altra testimonianza per far riflettere, con riferimento al caso precedente, sul fatto che l'esperienza di "vulnerabilità", la paura del contagio e il vissuto del rischio non appartengono ad una fascia precisa di età. Quindi, sarà importante fare attenzione e rispettare il bisogno di sentirsi al sicuro degli altri che sarà del tutto soggettivo e spesso indipendente dall'età anagrafica.

B., come altri, reclama (e reclamerà in particolare in questa fase) una certa strutturazione, imposizione e rispetto delle regole. Questo perché, per alcune persone, l'ordine rassicura, restituisce tranquillità rispetto al caos che getta nell'angoscia. È importante che nell'approccio a questa fase, in cui le regole sono "lasse" e a volte "ambigue", a guidarci sia la tutela nostra e dell'altro.

A livello psicologico ed educativo poter attribuire un senso ad una regola è l'ingrediente fondamentale perché venga rispettata anche senza un "controllo", facendo appello alla responsabilità personale. È per questo motivo che, nel presentarvi il caso di D. e B. (che sono solo due esempi tra i tanti) spero di rendere più facile comprendere il significato del rispetto degli spazi e dei tempi di ciascuno, aldilà di regolamenti e sanzioni.

La nostra nuova rubrica...

La psicologia è per sua natura "caso-specifica" ed ogniqualvolta si provi a esprimere pareri o suggerimenti senza un reale interlocutore è necessario mantenersi su un piano astratto, con il rischio di risultare spesso troppo generici e, di conseguenza, poco utili.

Questa rubrica nasce quindi con lo scopo di creare uno spazio interattivo in cui i lettori abbiano la possibilità di esprimere dubbi personali, porre domande, riportare situazioni concrete e poter ricevere una risposta individualizzata che

possa essere di utilità personale e per chi, leggendola, potrà sentire vicino la propria esperienza.

Naturalmente in certi casi non sarà possibile dare una risposta esaustiva ed esauriente, sia per motivi di spazio sia per la mancanza di elementi che garantiscano una completa comprensione. In tali casi, o in circostanze di maggiore urgenza che non possano attendere l'uscita del numero successivo, i lettori sono invitati a contattare direttamente la dott.ssa Brazzoli ai recapiti riportati.

Giulia Brazzoli

Psicologa e Psicoterapeuta in Italia
Counsellor and Psychotherapist in Australia

Mobile AU: +61 0426507132

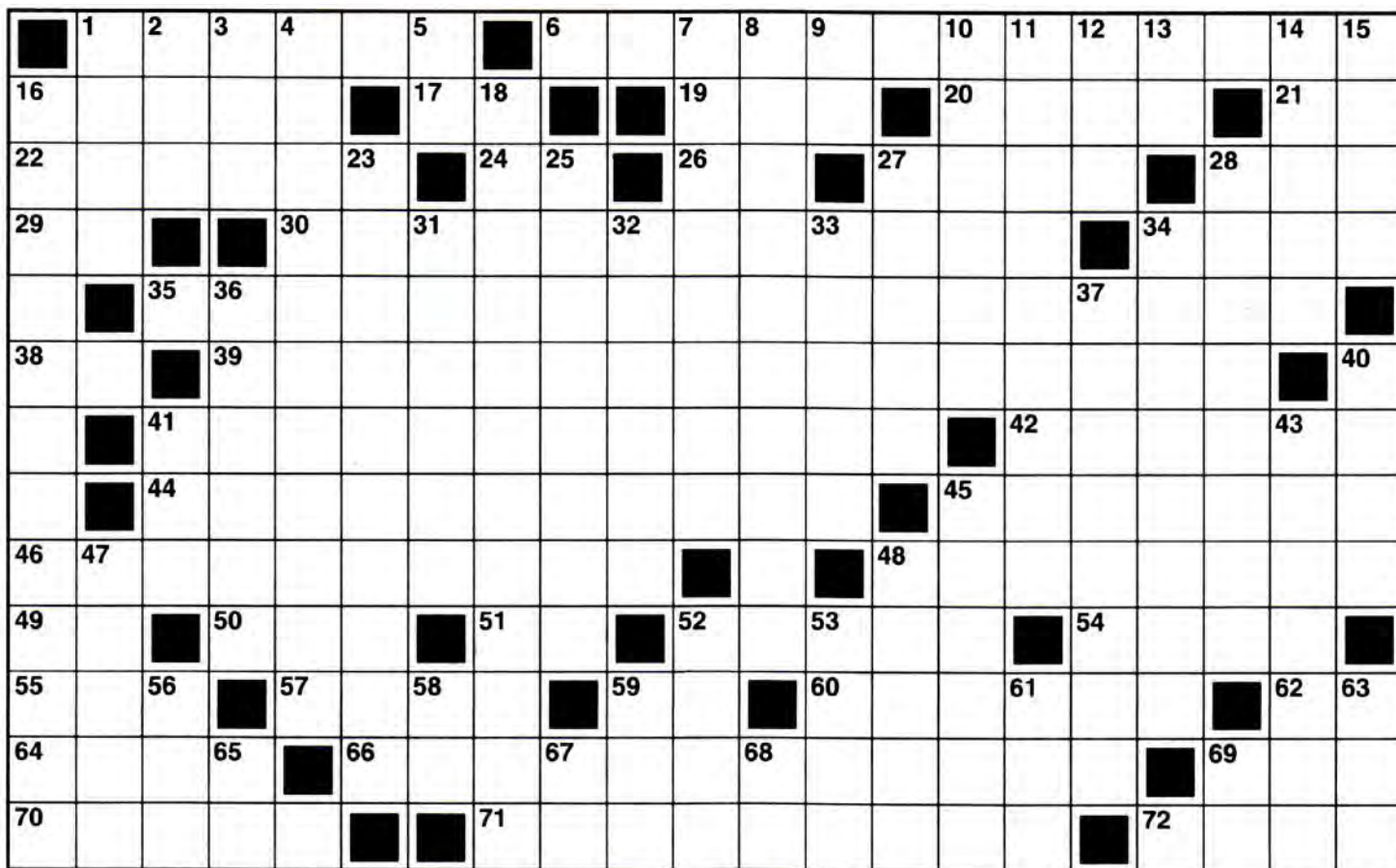
Mobile ITA: +39 3477613877

Email: giulia.brazzoli@gmail.com

Skype: Giulia Brazzoli

www.giuliabrazzoli.com

"Se cambi il modo in cui guardi le cose, le cose che guardi cambiano" W.D.



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Giocata al Lotto - 6. Con sfarzo - 16. Il Padre della psicanalisi - 17. Lo dice chi obietta - 19. Decreto del Capo dello Stato - 20. Locale di classe - 21. Esercito Italiano - 22. Commedia di Molnar - 24. Commissario Tecnico - 26. Centro di Merano - 27. Fanno la commedia - 28. Aferesi di questa - 29. Vocali di scorta - 30. Celeberrima statua equestre - 34. Deborah, del grande schermo - 35. Vi è conservato il Breviario Grimani - 38. Articolo determinativo - 39. Si usano per il traino di artiglierie - 41. Una fase della lavorazione del parmigiano - 42. Pregiata pelliccia - 44. Studiosi di elaboratori elettronici - 45. Le lettere dei vili - 46. Sbiancare tessuti - 48. Rumore prodotto da ceppi accesi - 49. Sigla di Trento - 50. Il fondatore di Troia -

51. Chiudono il conto - 52. Stato del Brasile - 54. Nipote di Giacobbe - 55. Il violinista Ughi - 57. Gas per dirigibili - 59. Sono rimasti in pochi - 60. Pezzo degli scacchi - 62. Due di Ibiza - 64. Pallone nel sacco - 66. Sportivo trainato da un motoscafo - 69. Furono fatali a Cesare - 70. Perla del Lago Maggiore - 71. Veloce natante - 72. Dà farina per polenta.

VERTICALI: 1. La cambia chi parte - 2. Un Gibson attore - 3. Male illuminati - 4. Che si irrita facilmente - 5. Iniziali di Meucci - 7. Rotti e bucati - 8. Brevi combattimenti - 9. Prime in uscita - 10. Insidiavano le ninfe - 11. Nate nello stesso luogo in cui vivono - 12. Millecinquantuno in lettere - 13. Mezza... idea - 14. Fosca e tenebrosa - 15. La RAI in epoca fascista -

16. Coltivazione di piante ornamentali - 18. Arricciano i panni per mestiere - 23. Difficilmente praticabili - 25. Pronostico illegale - 27. Veniva dopo l'eia eia - 28. Romanzo di Italo Svevo - 31. Luoghi solitari - 32. Ben ventilate - 33. Governatori arabi - 34. Anna di Tolstoj - 36. Propri dei pesci - 37. Il poeta di Todi - 40. Non credente - 41. Stop Control System - 43. I Primati a cui apparteniamo - 45. Ha scritto *Elsa* - 47. Un undici di Milano - 48. La modella no gli scultori - 52. Lingua slava - 53. Lago salato asiatico - 56. Orecchi nei prefissi - 58. Stanno nel nido - 59. Sigla dello Zimbabwe - 61. Ulisse lo uccise con un pugno - 63. Rimanda in scena - 65. Incendio in centro - 67. Disgiuntiva eufonica - 68. Iniziali di Pindemonte - 69. Dittongo in chiave.

TI STRAPPO UNA RISATA

La maestra dice a un alunno: «Il tuo tema intitolato "Il mio cane" è uguale a quello di tuo fratello, l'hai copiato?» E lui: «No maestra, è che abbiamo lo stesso cane!»

Un bambino alla mamma:
- Mamma, dov'è Philadelphia?
- Nel frigo tesoro.

La maestra dice a Pierino: «Domani studia che ti interrogo per primo» quindi Pierino studia e il giorno dopo la maestra lo interroga: «Pierino dove sta il Giappone?» e Pierino gli risponde: «a pagina 77».

Il maestro dice a Pierino: «Esistono mammiferi senza denti?» e Pierino risponde: «Sì, mi nonna».

Un millepiedi ad un altro millepiedi: «Come va tuo figlio a scuola?» E l'altro: «Mah, mi sembra che la prenda un po' sottogamba, sottogamba, sottogamba...»

Pierino va a scuola e la maestra lo avverte: «Guarda che hai un calzino blu e uno rosso!» e Pierino: «Che buffo, maestra! Pensi che a casa ne ho un paio identico a questo!»

Un alunno chiede alla maestra: «Maestra, posso essere punito per qualcosa che non ho fatto?» E la maestra: «No! Perché me lo chiedi?» Allora l'alunno risponde: «Perché non ho fatto i compiti!»

Cappuccetto Rosso era nel bosco ed incontrò uno scoiattolo che la salutò; anche lei lo salutò e iniziarono a parlare. Dopo un po' si accorse che era in ritardo: «Mi dispiace scoiattolino, devo andare dalla nonna!» ed il roditore rispose: «Ah ok Cappuccetto... buona fortuna ma soprattutto in bocca al lupo!»

Come si risolve un rebus?

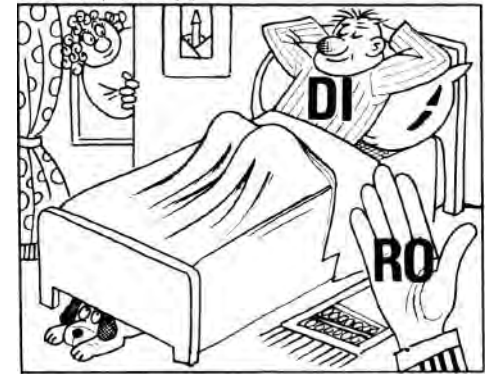
Il rebus si presenta come una vignetta in cui sono rappresentati delle persone, animali oggetti situazioni sui quali sono inserite delle lettere (grafemi).

La combinazione di questi elementi dovrà dar vita ad una frase, una espressione di senso compiuto.

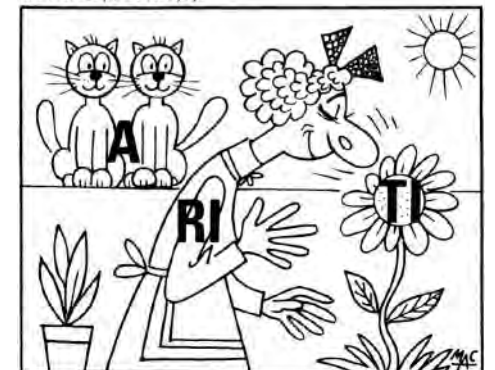
REBUS (frase: 2,5,6)



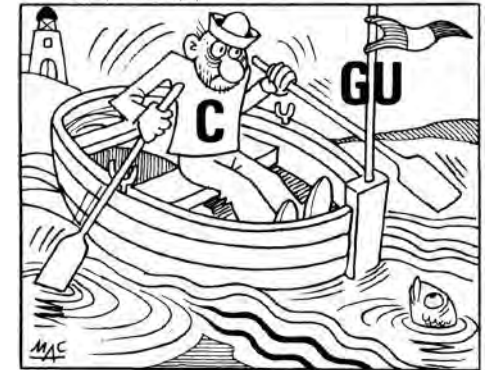
REBUS (frase: 8,6)



REBUS (frase: 5,9)



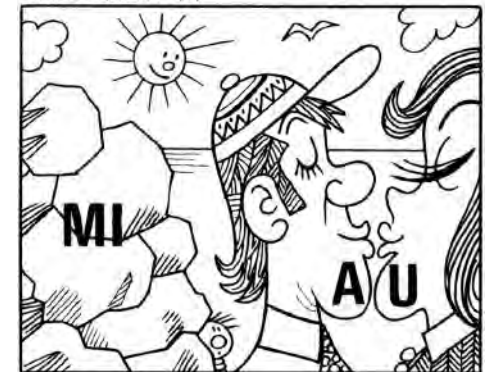
REBUS (frase: 5,6)



REBUS (frase: 4,2,6)



REBUS (frase: 7,7)



Per la Festa della Repubblica:

Menù Tricoloro

Insalata caprese tricolore

Ingredienti:

300g mozzarelle ciliegine
250g pomodorini
foglie di basilico
olio extravergine
sale
pepe

Tagliare le mozzarelle e i pomodorini a metà.

Disporre sul piatto e aggiungere le foglie di basilico in sequenza: verde, bianco, rosso. Condire con olio, che Pepe. Cospargere con un pizzico di origano. Mettere in frigo finché non sarà servita per mantenere la freschezza.



Spaghetti tricolore



Ingredienti:

500g di spaghetti
300g pomodoro
120g mozzarella
100g olio extravergine di oliva
1 peperone rosso
1 peperone giallo
basilico sale e pepe

Bruciate sulla fiamma viva i due peperoni e privateli della pellicola di rivestimento e dei semi. Tagliate in dadolata fine una falda di peperone rosso e una di quello giallo e raccoglietele in una ciotola.

Spellate e riducete anche il pomodoro in dadolata che unirete ai peperoni.

Aggiungete una manciata di foglioline di basilico e coprite con l'olio. Lasciate marinare il tutto per circa 2 ore. Lessate gli spaghetti al dente e conditeli con il sugo di verdure, un pizzico di sale, uno di pepe e la mozzarella tagliata a dadini.

Spiedini tricolore



Ingredienti:

350g bocconcini di mozzarella
350 g di pomodorini
Foglie di basilico

Lavare i pomodorini, il basilico e scolare la mozzarella.

Prendere gli spiedini e infilzare il basilico verde, le mozzarelle bianche e i pomodorini rossi in modo da formare i colori della bandiera italiana.

Yogurt tricolore



Ingredienti:

250g di yogurt bianco
Coulis di fragole
Foglie di menta

Mettere lo yogurt bianco in una delle terrine abbastanza grandi.

Aggiungere del coulis di fragole o anche frutti di bosco. Per decorare e rendere più fresco il dolce, aggiungere delle foglioline di menta.

Rotolo di spinaci ripieno di Philadelphia, prosciutto crudo e capperi



Ingredienti

500g di spinaci
5 uova
Sale e pepe q.b.
Burro
Per il ripieno:
250g di Philadelphia
250 g di prosciutto crudo o cotto
10 capperi

Scaldare il forno a 200°.

Lessare gli spinaci, scolarli, strizzarli bene, poi tritarli e metterli da parte.

Versare le uova in una terrina, aggiungere sale e pepe, sbatterle con una forchetta, poi aggiungere gli spinaci tritati e mescolare.

Versare il composto sulla placca del forno ricoperta di carta forno, con una spatola livellarlo a spessore di un centimetro.

Infornare e far cuocere la frittata agli spinaci per circa 25-30 minuti, finché solidifica.

Una volta cotta, tirare la frittata fuori dal forno, rovesciarla sul piano di lavoro, pareggiarne i bordi rifilandoli con un coltello in modo da ottenere un rettangolo perfetto.

Spalmare uno strato di Philadelphia (o di caprino se preferite) sulla frittata di spinaci ancora calda, aggiungere i capperi e le fette di prosciutto tagliate finemente.

Arrotolare la frittata su sé stessa racchiudendo il ripieno nel mezzo e avvolgerla ben stretta nella pellicola trasparente.

Mettere il rotolo in frigo e lasciare riposare per 3 ore, quindi tagliarlo a girelle e servire in tavola ben fresco per un aperitivo appetitoso.

In cucina per i più deboli



Fantastica iniziativa dell'Australian Italian Club di Hobart destinata a sfamare centinaia di tasmaniani con pasti caldi e nutrienti all'approssimarsi delle fredde notti invernali.

Marti Zucco, assessore anziano del Comune di Hobart e presidente del Club Italo-australiano ha dato vita, insieme ai suoi collaboratori ad un programma trimestrale di assistenza lavorando 24 ore su 24. Dal minestrone alla milanese, passando per un arrosto, il risotto ai porcini: il menù variegato delizia ogni tipo di palato.

Ai microfoni dell'emittente Triple M, Marti ha spiegato come funzionerà il programma di aiuti e chi sarà a beneficiare dei pasti. "Cucineremo e prepareremo i pasti con la raccolta di alimenti ricevuti dalla Salvation Army per essere consegnati a coloro che ne hanno bisogno."

"L'Australian Italian Club - ha continuato Zucco - "vuole fare la differenza e prendersi cura di coloro che nella comunità hanno bisogno di aiuto. Chi ha le strutture per farlo, si metta in gioco; noi lo abbiamo fatto. Al momento, la cucina industriale del Club è sottoutilizzata, per cui è stato abbastanza facile metterla a disposizione del programma di assistenza cibo per i senza tetto e le persone più vulnerabili."

Il supporto e la generosità della comunità di Hobart, dei membri del club e di altre aziende che offrono aiuti finanziari ha permesso al programma di diventare operativo in tempo per l'inverno. "Tutti stiamo lavorando gratuitamente o contribuendo con donazioni, - ha concluso Zucco - il programma sta andando avanti indipendentemente, ma ogni piccolo aiuto è prezioso."

**i gusti
i sapori
gli incontri...**

**Licenza
alcolici**

**Aria
condizionata**

**ALFREDO
AT
BULLETIN
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney
Telefono 92512929 Fax 92512956

Supporto a studenti

continua dalla prima pagina

“Gli studenti internazionali sono parte integrante delle nostre comunità e della nostra economia - ha affermato Lee - Migliaia di famiglie in tutto lo Stato dipendono dal settore, sia tramite lavoro diretto, alloggi in famiglia o altri servizi. Il pacchetto include un programma di alloggi temporanei, rivolto a studenti in condizioni di reale necessità e consegnato attraverso alloggi per studenti approvati o fornitori di alloggi in famiglia. Inoltre, fornisce un maggiore supporto tramite il Servizio legale internazionale NSW, rendendo disponibili 50.000 abbonamenti gratuiti all'app multilingue My Legal Mate per studenti”.

Un nuovo servizio di supporto agli studenti internazionali 24 ore su 24, 7 giorni su 7, attraverso la hotline Covid-19 del governo del NSW (13 77 88), offrirà

consulenza e informazioni gratuite su altre misure, tra cui la moratoria sugli sfratti di affitto e supporto medico, di salute mentale, legale e di emergenza.

Lee ha affermato che gli studenti internazionali danno un enorme contributo al NSW e meritano una mano.

“Molti hanno perso il lavoro a tempo parziale, non sono in grado di tornare nei loro paesi di origine e non si qualificano per i programmi di sostegno del governo del Commonwealth” - ha affermato.

“Il supporto aggiuntivo annunciato oggi integra gli sforzi dei nostri istituti di istruzione, evidenziati da un impegno combinato di \$180 milioni da parte delle università del NSW per i loro studenti internazionali e nazionali.”

Per ulteriori informazioni sul supporto Covid-19 disponibile, chiamare la hotline del servizio al numero **13 77 88**.

I giovani ringraziano

continua da pagina 4

risuotendo abbastanza successo.

Le situazioni dei ragazzi sono delle più disperate: alcuni sono qui da anni con un visto studentesco e pagano la scuola, pagano le tasse e si sono ritrovati senza aiuti economici, solamente con uscite e neanche un'entrata, quindi sono molto grati di poter ricevere almeno un aiuto per i generi alimentari; ci sono anche ragazzi appena arrivati che, ignari del futuro, hanno scelto il momento peggiore e non hanno la possibilità di tornare a casa perché i voli non sono assicurati e sono molto dispendiosi. Al momento, fanno fatica a trovare un lavoro e si trovano praticamente in uno stato confusionale su come utilizzare le poche risorse che, a loro, sono rimaste. Poiché la situazione in Italia non è delle migliori, in questo momento hanno difficoltà a fare una scelta sul loro domani. Ovviamente, la situazione è aggravata dal-

la pandemia però... anche loro devono sopravvivere in qualche modo. Al momento li vedo contenti, non solo quando vengono a ritirare il voucher, ma già da prima, quando mi hanno contattata, manifestando tanta gratitudine personale verso la comunità italiana residente.

Il mio ruolo è quello raccogliere tutte le applicazioni e decidere con senso umano chi ha la priorità e chi può attendere indipendentemente che si tratti di ragazzi appena arrivati o di chi vive in Australia da anni, avendo tutti gli stessi diritti: ricevere un aiuto dalla comunità.

Inutile sperare dalla propria Patria italiana e, tantomeno, dal governo australiano. L'unico aiuto disponibile, come ripetuto più volte, è stato quello dalla comunità italiana in Australia, probabilmente da persone che hanno già provato quello che stiamo provando noi giovani in questo momento di sbandamento e grande incertezza globale.

continua dalla prima pagina

mano musulmana, aiutando gli altri?

Ne ho conosciuti tanti che hanno rafforzato e puntellato la mia povera fede, ma non sono stati “esempi da TV”, mai.

Resta lo “show” dei ministri all'arrivo, dei soldi pagati per il riscatto che potevano essere destinati ad altro, della rabbia vedendo una sciochina che scende dall'aereo di Stato felicemente convertita e con palandrana d'ordinanza, mentre centinaia di italiani sono ancora sparsi nel mondo impossibilitati a tornare a casa per il coronavirus.

Questa “conversione” è tacitamente accettata da un cristianesimo che da noi ha annegato se stesso nel “politicamente corretto”.

Quanti cristiani sono stati martirizzati in Africa senza le nostre doverose attenzioni? Vorrei discutere con Silvia Romano per sapere - visto che si sarebbe convertita solo leggendo un libro astruso come il Corano, che a me è sembrato soprattutto una grande serie di contorte contraddizioni, se ha mai letto e meditato il Vangelo, anche solo per un superficiale confronto.

Forse questo doveva commentare la CEI, ma anche questa volta la Chiesa cattolica italiana ha tenuto la linea “buonista”, senza critica alcuna.

Mi chiedo perché i cristiani italiani siano diventati così superficiali, remissivi, apatici.

Non si ha più il coraggio di sottolineare, nei termini più sereni e pacati ma anche con la dovuta fermezza, una serena ma ferma critica all'Islam.

Questa ragazza avrà subito il dramma della prigionia, ma ha dimostrato anche una superficialità estrema facendosi involontariamente (speriamo) sostenitrice di violenza e il nostro governo ha finanziato gli stessi terroristi islamici che avevano ammazzato nel 2015 almeno 147 studenti cristiani e altri 150 erano spariti, all'università di Garissa (Kenya), proprio a due passi da dove hanno sequestra-

Storia di fede e libertà



Nel 219 uccisi nel mondo 19 missionari

to la Romano: forse perfino la stessa banda. Non ci sono più “scatti di orgoglio” tra i cristiani di oggi, rivendicazioni pubbliche delle proprie posizioni salvo sul consueto e abusato tema “migranti” e spesso si crea così un profondo distacco della gerarchia con la realtà e con i sentimenti di larga parte dei fedeli. Sbaglierò, ma qualche volta gli zucchetti rossi e viola dovrebbero anche ascoltare e capire, se anche non si vuol condividere, il pensiero di molti fedeli.

Invece chi dissente è visto subito con ironia, sufficienza, implicitamente qualificato come destrorso, tradizionalista, magari anche un pò fascistoide dall'apparato che spesso dichiara e invoca di “aprirsi” al mondo, ma che, invece, spesso si “chiude” nel comodo e scontato politicamente corretto.

Per esempio non c'è più il coraggio di criticare una scelta governativa.

Perché la CEI ha chinato il capo per due mesi e mezzo al diktat del divieto a celebrare funzioni religiose pubbliche? Potevamo fare la coda per comprare un cacciavite alla feramenta, ma in chiesa non si poteva partecipare a nessuna Messa, anche stando distanziati, oppure celebrare funerali. Tutto viene subito omologato, nascosto, accettato senza critiche o distinguo: ma perché? Solo per qualche sconto fiscale?

Se la Chiesa avesse chiamato, con tutte le precauzioni sanitarie doverose e corrette, ad un “distinguo di disobbedienza civile” avrebbe marcato una Sua presenza e il governo si sarebbe adeguato prontamente.

L'8 marzo a Verbania le chiese erano già chiuse per decreto, ma i bar affollatissimi per l'aperitivo domenicale: dov'era il senso? E poi la presa in giro con la riapertura il 18 maggio e non il 17 che è domenica... Suvvia, la Chiesa vale meno di estetisti e parrucchieri? Penso ai sacerdoti e alle suore morte in queste settimane assistendo i malati di cui i “media” hanno parlato pochissimo, eppure dovrebbero essere ricordati come i medici e gli infermieri perché erano “infermieri dello spirito” e non si sono tirati indietro.

Questa mancanza di convinzione nel voler difendere, senza alcuna violenza, per carità, la propria fede tenendo chiari alcuni punti con un pò di fermezza mi stupisce, mi rattrista, mi preoccupa.

Già ben pochi cristiani oggi ritengono che la partecipazione ai Sacramenti sia un momento importante e che conti piuttosto il più comodo “fai da te”, ma dopo questa pandemia saranno ancora meno i presenti, temo, alle funzioni in una comunità che vedo sempre più anziana.

Il nostro Papa e i nostri illustri Vescovi, cominciano a porsi questi temi?

Allora!
Mensile indipendente comunitario
informativo e culturale

\$50.00 \$100.00 \$250.00 \$500.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$50.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$100.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:
**Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**
Tel. (02) 8786 0888